

Rendiconto Sociale 2010

Attività Eventi Informazioni



Rendiconto Sociale 2010

Attività Eventi Informazioni



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO



Rendiconto Sociale 2010





	PRESENTAZIONE	7
	I. ORGANI	11
	IL CONSIGLIO	11
	I CONSIGLIERI E I GRUPPI CONSILIARI	13
	IL PRESIDENTE	19
	L'UFFICIO DI PRESIDENZA	20
	LA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DEI GRUPPI CONSILIARI	22
	LE COMMISSIONI PERMANENTI	23
	LA COMMISSIONE PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI E CON L'UNIONE EUROPEA	27
	LA GIUNTA DELLE ELEZIONI	30
	L'ASSEMBLEA DELLE MINORANZE	32
	II. ATTIVITÀ ISTITUZIONALE	35
	ATTIVITÀ 2010 DEL CONSIGLIO PER TEMI D'INTERESSE	35
	ATTIVITÀ LEGISLATIVA	38
	Elementi di valutazione sulla produzione legislativa 2010	38
	In Consiglio	41
	In Commissione	43
	Leggi provinciali	53
	ATTIVITÀ DI INDIRIZZO, CONTROLLO E VALUTAZIONE	57

Rendiconto Sociale 2010

Elementi di valutazione sull'attività di indirizzo e controllo 2010	57
Le mozioni e gli ordini del giorno	58
Le interrogazioni	59
In Commissione	60
L'attività di rendicontazione sull'attuazione delle leggi provinciali	66
STRUMENTI DI DEMOCRAZIA DIRETTA	68
L'AUTONOMIA TARENTINA NELLE DINAMICHE DEL RAPPORTO STATO - PROVINCIA	70
IL CONTENZIOSO COSTITUZIONALE CON LO STATO	72
III. ATTIVITÀ INTERISTITUZIONALE	75
RAPPORTI CON GRUPPI DI LAVORO INTERREGIONALI	75
IL DREIER LANDTAG	76
LA CALRE	77
IV. ATTIVITÀ PER I CITTADINI	81
IL DIFENSORE CIVICO	81
IL COMITATO PROVINCIALE PER LE COMUNICAZIONI	83
IL FORUM TARENTINO PER LA PACE E I DIRITTI UMANI	85
MOSTRE ED EVENTI	87
COMUNICAZIONE	90



V. ORGANIZZAZIONE, PERSONALE E RISORSE	101
ORGANIZZAZIONE E GESTIONE DELLE RISORSE UMANE	101
RISORSE FINANZIARIE E DOTAZIONI	106
SEDI E AMBIENTI DI LAVORO	109





Presentazione

Si sta concludendo un anno intenso per il Consiglio della Provincia autonoma di Trento: un anno in cui si è discusso e si è deciso, in cui sono state approvate importanti riforme, si sono varate leggi che vanno a cambiare - pensiamo in meglio - la vita dei trentini. Un anno in cui il Consiglio ha cercato di esercitare al meglio le sue prerogative legislative - dentro l'Aula, nelle Commissioni, in seno ai diversi organi consiliari - che rendono questa terra un piccola comunità viva che si autogoverna. Ma non si è trattato solo di un anno trascorso ad amministrare. È stato anche un anno di iniziative culturali ed umanitarie, artistiche ed istituzionali.

Questa piccola pubblicazione vorrebbe brevemente parlare di tutto questo. Si tratta di una finestra aperta sul Consiglio, certamente non esaustiva, ma che ha lo scopo di "accorciare" le distanze tra la nostra istituzione e i cittadini, con la convinzione che i palazzi della politica debbano essere sempre più trasparenti e sempre meno autoreferenziali nella gestione delle risorse pubbliche e nell'articolazione del loro mandato legislativo ed amministrativo.

In questo rapporto sono illustrati, sia pure in sintesi, gli aspetti fondamentali della produzione legislativa e dell'attività politica effettuata nel 2010. Le cifre e i dati contenuti sono accompagnati da una sintetica nota, che illustra in quali settori della realtà trentina è intervenuto il Consiglio, in modo da offrire qualche spunto utile per un'analisi - anche di qualità - dell'azione consiliare. Ovviamente, trattandosi di ambiti peculiari e complessi - dove la dimensione politica assume particolare significato - questo sforzo di sintesi e d'interpretazione rappresenta solo uno spunto di riflessione, che viene offerto ai consiglieri ed ai cittadini per una loro autonoma valutazione.

Siamo convinti che questo rapporto, divenuto oramai un impegno annuale, sia un'importante occasione nella quale il Consiglio presenta in termini organici alla valutazione dei cittadini una relazione di consuntivo annuale sul proprio lavoro. Nonostante la complessità del materiale elaborato, s'è cercato di adottare forme e linguaggi il più possibile semplici e non troppo specialistici, nella convinzione che solo instaurando e rendendo permanenti tali occasioni di verifica e di confronto sia possibile consolidare la credibilità delle Istituzioni rappresentative.

Il Presidente del Consiglio provinciale
Giovanni Kessler







I. Organi

II Consiglio

Il Consiglio della Provincia autonoma di Trento è composto da 35 rappresentanti, 34 consiglieri e il Presidente della Provincia.

I consiglieri provinciali di Trento, assieme ai consiglieri provinciali di Bolzano, accanto alla qualifica di consigliere provinciale assumono anche quella di consigliere regionale: infatti in base allo Statuto speciale i due consigli provinciali, eletti nei due collegi, costituiscono il Consiglio regionale.

L'Assemblea legislativa trentina ha conosciuto nel corso dell'anno 2010 un unico avvicendamento: al consigliere Mauro Ferretti, decaduto in quanto dichiarato ineleggibile, è subentrato il consigliere Marco Sembenotti, che ha prestato giuramento nella seduta del 13 aprile.

	giornate di seduta	sedute	ore seduta
anno 2010 (II anno XIV legislatura)	46 (2 straordinarie)	87 (2 straordinarie)	320
anno 2009	39	74	280
anno 2005 (II anno XIII legislatura)	44	81	266

L'attività consiliare ha registrato nell'anno 2010 un'importante crescita.

Anche quest'anno sono state presentate delle richieste di convocazione straordinaria, che hanno comportato lo svolgimento di due ulteriori sedute rispetto a quelle ordinarie previste dal calendario 2010. Si tratta di uno strumento che, rimasto inutilizzato per tutta la XIII legislatura, sta conoscendo un nuovo periodo di vitalità.

Il monte ore delle sedute si spiega in parte con il numero delle sedute, in parte con il diverso orario adottato da questa legislatura, con limitate sospensioni nel corso della giornata.

Voto elettronico in Aula

Un'importante novità ha caratterizzato i lavori d'Aula nel 2010: l'introduzione del voto elettronico. Tutte le votazioni vengono ora disposte con questo sistema: quelle per alzata di mano e quelle per le quali in base all'attuale disciplina regolamentare è richiesta la votazione per appello nominale o per scrutinio segreto. Rimangono escluse da tale ambito di applicazione le sole votazioni a carattere procedurale e quelle relative alle nomine, che continuano ad essere effettuate utilizzando le schede.

In tal modo il Consiglio della Provincia autonoma di Trento si è allineato a una tendenza generale, che vede l'utilizzo del sistema del voto elettronico nella maggior parte delle Assemblee legislative regionali. Massima trasparenza, certezza e una maggiore immediatezza nello svolgimento delle operazioni di voto costituiscono le finalità sottese al sistema descritto.

Nuovo sistema di decurtazioni

Anche il sistema di calcolo delle decurtazioni per l'assenza dei consiglieri alle sedute del Consiglio ha costituito oggetto di una radicale modifica: queste vengono ora computate in base alla partecipazione al complesso delle votazioni svolte nell'arco di una giornata. I consiglieri sono giustificati e pertanto non viene loro applicata alcuna decurtazione se risultano presenti ad almeno il 30 per cento delle stesse. La novità si è resa possibile grazie all'introduzione del voto elettronico, che registrando tutte le votazioni, consente di verificare l'effettiva presenza dei consiglieri a tutte le operazioni di voto. Trattasi di un metodo di calcolo più equo, poiché tiene conto della reale partecipazione dei componenti l'Assemblea ai lavori d'Aula.

Il Consiglio provinciale ha anche adottato, all'inizio di quest'anno, una norma che prevede l'irrogazione di sanzioni economiche per la violazione del regolamento concernente le modalità tecniche per l'uso del procedimento elettronico di votazione: tali sanzioni, la cui applicazione rientra nelle facoltà presidenziali, con la loro funzione di garanzia, a concreta tutela di un utilizzo corretto della tessera, costituiscono il naturale completamento dell'innovativo sistema.



I consiglieri e i gruppi consiliari



Kessler Giovanni
Presidente del Consiglio



Anderle Renzo
Unione per il Trentino



Bombarda Roberto
Verdi e Democratici
del Trentino



Borga Rodolfo
Il Popolo della Libertà



Casna Mario
Lega Nord Trentino



Chiocchetti Luigi
UAL - Union
Autonomista Ladina



Civettini Claudio
Lega Nord Trentino



Civico Mattia
Partito Democratico
del Trentino



Cogo Margherita
Partito Democratico
del Trentino



Dallapiccola Michele
Partito Autonomista
Trentino Tirolese



Delladio Mauro
Il Popolo della Libertà



Dellai Lorenzo
Presidente
della Provincia



Depaoli Marco
Unione per il Trentino



Dominici Caterina
Partito Autonomista
Trentino Tirolese



Dorigatti Bruno
Partito Democratico
del Trentino



Eccher Claudio
Civica per Divina
Presidente



Ferrari Sara
Partito Democratico
del Trentino



Filippin Giuseppe
Lega Nord Trentino



Firmani Bruno
Italia dei Valori



Giovanazzi Nerio
Amministrare
il Trentino



Leonardi Giorgio
Unione per il Trentino



Lunelli Giorgio
Unione per il Trentino



Magnani Mario
Gruppo Misto



Morandini Pino
Il Popolo della Libertà



Nardelli Michele
Partito Democratico
del Trentino



Ottobre Mauro
Partito Autonomista
Trentino Tirolese



Pacher Alberto
Partito Democratico
del Trentino



Panetta Salvatore
Unione per il Trentino



Paternoster Luca
Lega Nord Trentino



Penasa Franca
Lega Nord Trentino



Savoi Alessandro
Lega Nord Trentino



Sembenotti Marco
Civica per Divina
Presidente



Viola Walter
Il Popolo della Libertà



Zanon Gianfranco
Unione per il Trentino



Zeni Luca
Partito Democratico
del Trentino



CONSIGLIERI IN AULA (attività)

PRIMO FIRMATARIO	interrogazioni a risposta immediata	interrogazioni a risposta scritta	disegni di legge	proposte di mozione	proposte di ordine del giorno
Anderle Renzo	9	10	1	3	2
Bombarda Roberto	11	39	12	13	10
Borga Rodolfo	12	34	1	1	3
Casna Mario	12	17	---	4	1
Chiocchetti Luigi	8	5	1	3	6
Civettini Claudio	12	142	3	14	3
Civico Mattia	6	6	6	2	3
Cogo Margherita	4	---	3	2	3
Dallapiccola Michele	---	---	1	2	3
Delladio Mauro	1	23	---	1	1
Dellai Lorenzo	---	---	8	---	---
Depaoli Marco	5	8	3	1	4
Dominici Caterina	9	9	3	2	4
Dorigatti Bruno	7	23	2	1	3
Eccher Claudio	11	3	---	4	5
Ferrari Sara	6	---	1	3	6
Ferretti Mauro ⁽¹⁾	3	2	---	1	---
Filippin Giuseppe	9	36	---	9	2
Firmani Bruno	12	23	3	4	3

PRIMO FIRMATARIO	interrogazioni a risposta immediata	interrogazioni a risposta scritta	disegni di legge	proposte di mozione	proposte di ordine del giorno
Giovanazzi Nerio	2	50	5	7	1
Kessler Giovanni	---	---	3	---	---
Leonardi Giorgio	10	155	1	3	2
Lunelli Giorgio	2	7	1	3	1
Magnani Mario	1	1	1	2	---
Morandini Pino	11	140	7	15	5
Nardelli Michele	4	4	1	1	1
Ottobre Mauro	7	16	2	1	4
Pacher Alberto	---	---	2	---	---
Panetta Salvatore	1	9	---	---	---
Paternoster Luca	12	63	---	1	---
Penasa Franca	12	49	2	3	2
Savoi Alessandro	12	109	1	7	1
Sembenotti Marco ⁽²⁾	7	4	---	---	9
Viola Walter	11	13	2	5	4
Zanon Gianfranco	---	7	---	---	1
Zeni Luca	5	3	3	1	4
	234	1010	79	119	97

(1) Il consigliere Ferretti è stato componente fino al 18 marzo 2010

(2) Il consigliere Sembenotti è subentrato al consigliere Ferretti il 13 aprile 2010

I dati fanno riferimento agli atti presentati

**TOTALE VOTAZIONI = 1345**

	presente a votazioni		assente a votazioni		giustificato a votazioni
Anderle Renzo	1344	(99,9%)	1	(0,1%)	1
Bombarda Roberto	1224	(91%)	121	(9%)	121
Borga Rodolfo	1264	(94%)	81	(6%)	81
Casna Mario	1208	(89,8%)	137	(10,2%)	137
Chiocchetti Luigi	1167	(86,8%)	178	(13,2%)	68
Civettini Claudio	823	(61,2%)	522	(38,8%)	514
Civico Mattia	1286	(95,6%)	59	(4,4%)	59
Cogo Margherita	1252	(93,1%)	93	(6,9%)	93
Dallapiccola Michele	1289	(95,8%)	56	(4,2%)	34
Delladio Mauro	1297	(96,4%)	48	(3,6%)	45
Dellai Lorenzo	618	(45,9%)	727	(54,1%)	422
Depaoli Marco	1253	(93,2%)	92	(6,8%)	92
Dominici Caterina	1157	(86%)	188	(14%)	50
Dorigatti Bruno	1323	(98,4%)	22	(1,6%)	22
Eccher Claudio	746	(55,5%)	599	(44,5%)	436
Ferrari Sara	1269	(94,3%)	76	(5,7%)	64
Filippin Giuseppe	1126	(83,7%)	219	(16,3%)	219
Firmani Bruno	1250	(92,9%)	95	(7,1%)	95
Giovanazzi Nerio	1128	(83,9%)	217	(16,1%)	217

	presente a votazioni		assente a votazioni		giustificato a votazioni
Kessler Giovanni	1241	(92,3%)	104	(7,7%)	104
Leonardi Giorgio	1064	(79,1%)	281	(20,9%)	272
Lunelli Giorgio	1278	(95%)	67	(5%)	30
Magnani Mario	1181	(87,8%)	164	(12,2%)	150
Morandini Pino	1278	(95%)	67	(5%)	66
Nardelli Michele	1203	(89,4%)	142	(10,6%)	142
Ottobre Mauro	976	(72,6%)	369	(27,4%)	240
Pacher Alberto	678	(50,4%)	667	(49,6%)	558
Panetta Salvatore	1319	(98,1%)	26	(1,9%)	22
Paternoster Luca	1251	(93%)	94	(7%)	94
Penasa Franca	1103	(82%)	242	(18%)	84
Savoi Alessandro	1203	(89,4%)	142	(10,6%)	141
Sembenotti Marco (1)	1056	(91,4%)	99	(8,6%)	72
Viola Walter	1303	(96,9%)	42	(3,1%)	42
Zanon Gianfranco	1304	(97%)	41	(3%)	13
Zeni Luca	1296	(96,4%)	49	(3,6%)	49

(1) Il consigliere Sembenotti è subentrato al consigliere Ferretti il 13 aprile 2010 (per un totale di 1155 votazioni)



Il Presidente



Kessler Giovanni

Rappresentanza istituzionale, garante dei diritti di tutti i consiglieri, organizzatore dei lavori del Consiglio. Sono queste, in sintesi, le funzioni del Presidente del Consiglio, che rappresenta l'organo centrale dell'Istituzione: ad esso compete un importante ruolo di rappresentanza e di coordinamento che svolge in piena indipendenza e imparzialità.

La particolare maggioranza di voti richiesta per la sua elezione è da porre in relazione con la sua posizione di organo preposto a un'attenta e delicata composizione degli interessi delle forze in campo - maggioranza e opposizione - per un corretto ed equilibrato funzionamento del sistema politico-istituzionale. Il Presidente ha un potere di grande rilievo nella direzione del Consiglio e dei suoi organi, nonché nell'impulso e nel coordinamento dei lavori consiliari.

Spetta al Presidente convocare il Consiglio e redigere l'ordine del giorno delle sedute, dirigere la discussione, mantenere l'ordine, stabilire l'ordine delle votazioni e proclamare i risultati. È parte attiva nel complesso procedimento di programmazione delle attività. Ma è anche un organo di garanzia che assicura equilibrio nelle tante decisioni che gli competono, dal dichiarare procedibili e ammissibili i documenti all'assicurare un'uniforme interpretazione delle regole scritte e non scritte del diritto consiliare.

Le prerogative e le funzioni del Presidente del Consiglio provinciale sono quelle tipiche del presidente di un'assemblea politico-legislativa. Esse sono in parte disciplinate dallo Statuto speciale, in parte dettagliate nei regolamenti consiliari, soprattutto nel regolamento interno, e si esplicano sia in forma individuale (direzione dei lavori del Consiglio, attività di rappresentanza, ecc.), sia nella partecipazione - e direzione - a organismi collegiali (come l'Ufficio di presidenza e la Conferenza dei Presidenti dei gruppi).

L'Ufficio di Presidenza



Kessler Giovanni	<i>Presidente</i>
Eccher Claudio	<i>Vicepresidente</i>
Anderle Renzo	<i>Segretario questore</i>
Morandini Pino	<i>Segretario questore</i>
Savoi Alessandro	<i>Segretario questore</i>

L'Ufficio di presidenza è composto dal Presidente del Consiglio che lo presiede, dal Vicepresidente e da tre segretari questori. È convocato dal Presidente che ne stabilisce l'ordine del giorno. È l'organo a cui competono funzioni riguardanti l'organizzazione interna del Consiglio, prime fra tante la predisposizione del bilancio nonché la gestione del personale e degli uffici. Spetta all'Ufficio di presidenza adottare atti normativi, fra i quali il regolamento che organizza le strutture del Consiglio. Assume inoltre gli adempimenti previsti dalla normativa regolamentare per il trattamento economico dei consiglieri e per gli interventi a favore dei gruppi consiliari. Il Vicepresidente coadiuva il Presidente e lo sostituisce in caso di assenza o di impedimento. Esercita funzioni che gli sono delegate dal Presidente.



Nel 2010 le sedute dell'Ufficio di presidenza sono state 21 e le deliberazioni 84.

Oltre alla gestione dell'attività amministrativa ordinaria, l'Ufficio di presidenza ha approvato la nuova disciplina regolamentare concernente le modalità tecniche per l'uso del procedimento elettronico di votazione, che ha previsto in modo puntuale le caratteristiche tecniche del sistema di voto elettronico e le modalità del suo uso e che ha trovato concreta applicazione nei lavori d'aula a decorrere dal mese di gennaio 2010. Conseguentemente è stata proposta la modifica al regolamento sul trattamento economico dei consiglieri per aggiornare le disposizioni relative alle conseguenze economiche nei casi di assenza dalle sedute del Consiglio e per prevedere specifiche sanzioni per la votazione del citato regolamento sul voto elettronico.

L'Ufficio di presidenza è poi intervenuto in attuazione di una mozione del Consiglio provinciale che impegnava il Presidente a promuovere l'informazione sull'Europa e sulle sue lingue e culture tra i consiglieri organizzando o agevolando la loro partecipazione a corsi di lingue, ed ha approvato una deliberazione con cui sono stati decisi degli interventi per migliorare la conoscenza delle lingue straniere. Più precisamente sono stati previsti dei corsi di formazione indirizzati all'apprendimento e al perfezionamento della lingua inglese, destinati a tutti i consiglieri provinciali interessati. Tali corsi, organizzati direttamente dal Consiglio, sono stati attivati nell'autunno 2010.

La Conferenza dei Presidenti dei gruppi consiliari



Kessler Giovanni
Presidente



Bombarda Roberto
Presidente gruppo Verdi e Democratici del Trentino



Chiocchetti Luigi
Presidente gruppo UAL - Union Autonomista Ladina



Dallapiccola Michele
Presidente gruppo Partito Autonomista Trentino Tirolese



Eccher Claudio
Presidente gruppo Civica per Divina Presidente



Firmani Bruno
Presidente gruppo Italia dei Valori



Giovanazzi Nerio
Presidente gruppo Amministrare il Trentino



Lunelli Giorgio
Presidente gruppo Unione per il Trentino



Magnani Mario
Presidente gruppo Misto



Savoi Alessandro
Presidente gruppo Lega Nord Trentino



Viola Walter
Presidente gruppo Il Popolo della Libertà



Zeni Luca
Presidente gruppo Partito Democratico del Trentino

	sedute	ore seduta
anno 2010 (II anno XIV legislatura)	24	19
anno 2009	33	31
anno 2005 (II anno XIII legislatura)	28	15

PRIMA COMMISSIONE



Anderle Renzo

Anderle Renzo	<i>Presidente</i>
Borga Rodolfo	<i>Vicepresidente</i>
Firmani Bruno	<i>Segretario</i>
Cogo Margherita	
Dallapiccola Michele ⁽¹⁾	
Ottobre Mauro ⁽²⁾	
Penasa Franca	
Savoi Alessandro	

Competenze

Autonomia
 Forma di governo
 Organizzazione provinciale
 Programmazione
 Finanza provinciale e locale
 Patrimonio
 Enti locali
 Affari generali

(1) Il consigliere Dallapiccola è subentrato in qualità di componente dal 3 febbraio 2010

(2) Il consigliere Ottobre è stato componente fino al 2 febbraio 2010

	sedute	ore seduta
anno 2010 (II anno XIV legislatura)	40	99
anno 2009	31	79
anno 2005 (II anno XIII legislatura)	30	77

SECONDA COMMISSIONE



Dominici Caterina

Dominici Caterina *Presidente*
Paternoster Luca *Vicepresidente*
Dorigatti Bruno *Segretario*
Civettini Claudio
Delladio Mauro
Zanon Gianfranco
Zeni Luca

Competenze

Agricoltura
Foreste
Cave
Miniere
Attività economiche
Lavoro

anno 2010
(II anno XIV legislatura)

sedute

23

ore seduta

63

anno 2009

17

33

anno 2005
(II anno XIII legislatura)

38

99

TERZA COMMISSIONE



Bombarda Roberto

Bombarda Roberto	<i>Presidente</i>
Leonardi Giorgio	<i>Vicepresidente</i>
Magnani Mario	<i>Segretario</i>
Chiocchetti Luigi	
Depaoli Marco	
Ferretti Mauro ⁽¹⁾	
Filippin Giuseppe	
Giovanazzi Nerio	
Nardelli Michele	
Sembenotti Marco ⁽²⁾	

Competenze

Energia
Urbanistica
Opere pubbliche
Espropriazione
Trasporti
Protezione civile
Acque pubbliche
Tutela dell'ambiente
Caccia e pesca

(1) Il consigliere Ferretti è stato componente fino al 18 marzo 2010

(2) Il consigliere Sembenotti è subentrato in qualità di componente dal 14 aprile 2010

	sedute	ore seduta
anno 2010 (II anno XIV legislatura)	26	55
anno 2009	32	73
anno 2005 (II anno XIII legislatura)	24	50

QUARTA COMMISSIONE



Civico Mattia

Civico Mattia *Presidente*
Casna Mario *Vicepresidente*
Panetta Salvatore *Segretario*
Dallapiccola Michele
Eccher Claudio
Ferrari Sara
Magnani Mario
Morandini Pino
Viola Walter

Competenze

Politiche sociali
Sanità
Sport
Attività ricreative
Istruzione
Ricerca
Cultura
Informazione
Edilizia abitativa

anno 2010
(II anno XIV legislatura)

sedute

35

ore seduta

93

anno 2009

26

66

anno 2005
(II anno XIII legislatura)

24

45



LA COMMISSIONE
PER I RAPPORTI INTERNAZIONALI
E CON L'UNIONE EUROPEA



Chiocchetti Luigi

Chiocchetti Luigi *Presidente*
 Morandini Pino *Vicepresidente*
 Casna Mario *Segretario*
 Bombarda Roberto
 Cogo Margherita
 Dallapiccola Michele
 Ferretti Mauro ⁽¹⁾
 Firmani Bruno
 Giovanazzi Nerio
 Magnani Mario
 Panetta Salvatore
 Sembenotti Marco ⁽²⁾

(1) Il consigliere Ferretti è stato componente fino al 18 marzo 2010

(2) Il consigliere Sembenotti è subentrato in qualità di componente dal 14 aprile 2010

	sedute	ore seduta
anno 2010 (II anno XIV legislatura)	9	12
anno 2009	5	5
anno 2005 (II anno XIII legislatura)	2	2

La Commissione, che non ha carattere permanente né competenze legislative, è preposta alla ricerca, studio e proposta per la partecipazione della Provincia alle decisioni dirette alla formazione degli atti comunitari e all'attuazione degli stessi a livello nazionale, per l'adeguamento dell'ordinamento provinciale alla normativa comunitaria, per l'attuazione a livello provinciale degli interventi promossi nell'ambito di programmi o azioni di interesse comunitario e per l'attivazione e l'attuazione di progetti della Provincia inerenti i rapporti internazionali.

È altresì chiamata alla formulazione di pareri su richiesta del Presidente del Consiglio. L'attività della Commissione per i rapporti internazionali e con l'Unione europea è stata qualificata dalle iniziative di seguito illustrate.

Su impulso del gruppo di lavoro tecnico per gli affari europei, costituito all'interno della Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative delle regioni e delle province autonome, la Commissione si è cimentata in un primo tentativo di partecipazione alla cosiddetta "fase ascendente del diritto europeo". Segnatamente ha provveduto a formulare in un documento le proprie osservazioni sul libro verde della Commissione europea in materia di diritto di iniziativa dei cittadini europei.

Ha inoltre predisposto una proposta di mozione, poi approvata dal Consiglio, tesa a sollecitare il Parlamento nazionale a tenere in giusta considerazione le prerogative delle assemblee legislative delle regioni e province autonome, come riconosciute dal Trattato di Lisbona, nel processo di revisione della legge nazionale n. 11 del 2005 (Norme generali sulla partecipazione dell'Italia al processo normativo dell'Unione europea e sulle procedure di esecuzione degli obblighi comunitari).

Ha esaminato la comunicazione n. (2010) 135 della Commissione europea, del 31 marzo 2010, rubricata "Programma di lavoro della Commissione per il 2010. È ora di agire", contenente la programmazione delle iniziative, legislative e non, della Commissione europea relative al periodo 2010-2014, scegliendo quattro aree ritenute di particolare interesse, segnatamente: a) istruzione, mobilità di studenti e ricercatori, b) disoccupazione giovanile e creazione di nuovi posti di lavoro, c) agricoltura di montagna e d) povertà e politiche familiari. Rispetto alla prima area ha analizzato l'iniziativa europea "Youth on the move" incontrando l'assessore Marta Dalmaso, competente in materia di istruzione.

Dal 4 al 6 maggio 2010 ha svolto una visita di studio a Bruxelles, al fine di acquisire una maggiore conoscenza del funzionamento delle istituzioni comunitarie e approfondire i temi relativi al ruolo delle regioni nell'Unione europea dopo l'entrata in vigore del



Trattato di Lisbona.

Ha preso visione della proposta legislativa predisposta dal gruppo di lavoro costituito in seno alla Commissione e quindi depositata in Consiglio con la firma di tutti i componenti come disegno di legge n. 125 "Attività della Provincia nell'ambito dell'Unione europea: rapporti interregionali e cooperazione territoriale". Durante l'iter legislativo è stata coinvolta sugli emendamenti presentati.

La Commissione ha partecipato alla consultazione promossa dal Comitato delle Regioni sulla revisione del regolamento (CE) n. 1082/2006 sul gruppo europeo di cooperazione territoriale (GECT).

Ha inoltre espresso il proprio parere su un articolo della legge finanziaria presentata dalla Giunta provinciale assieme al bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011.

LA GIUNTA DELLE ELEZIONI



Firmani Bruno

Firmani Bruno *Presidente*
Delladio Mauro *Vicepresidente*
Anderle Renzo *Segretario*
Bombarda Roberto
Chiocchetti Luigi
Eccher Claudio
Giovanazzi Nerio
Ottobre Mauro
Savoi Alessandro
Zeni Luca

	sedute	ore seduta
anno 2010 (II anno XIV legislatura)	2	1
anno 2009	10	8
anno 2005 (II anno XIII legislatura)	1	1



La Giunta delle elezioni verifica che i consiglieri provinciali non si trovino in situazione di incompatibilità o ineleggibilità, come definite dalla legge provinciale n. 2 del 2003 (legge elettorale provinciale). Essa svolge un'istruttoria, prevalentemente documentale ma che contempla anche il diretto confronto con il consigliere interessato, al termine della quale in un'apposita relazione propone al Consiglio di convalidare o meno il consigliere. La convalida indica che non esistono impedimenti allo svolgimento del mandato consiliare.

È naturale che la Giunta delle elezioni sia particolarmente attiva nel primo anno di legislatura, in cui deve verificare le posizioni dei nuovi eletti. Negli anni successivi essa si limita a effettuare i controlli regolamentari rispetto a nuovi consiglieri, subentrati a precedenti eletti, oppure a considerare elementi di novità intervenuti nelle posizioni di consiglieri già convalidati. Gli stessi interessati hanno l'obbligo di informare la segreteria del Consiglio circa l'assunzione di incarichi o cariche, per consentire più agevolmente lo svolgimento della verifica.

Nell'anno in corso la Giunta delle elezioni non si è trovata di fronte a particolari problematiche. Essa ha esaminato la posizione del consigliere Marco Sembenotti - subentrato al consigliere Mauro Ferretti dichiarato ineleggibile - senza incontrare particolari difficoltà. Con riferimento agli altri consiglieri non si sono invece verificate variazioni di posizione.

L'ASSEMBLEA DELLE MINORANZE



Penasa Franca

Penasa Franca *Garante*
Leonardi Giorgio *Sostituto del Garante*
Borga Rodolfo
Casna Mario
Civettini Claudio
Delladio Mauro
Eccher Claudio
Ferretti Mauro ⁽¹⁾
Filippin Giuseppe
Giovanazzi Nerio
Morandini Pino
Paternoster Luca
Savoi Alessandro
Sembenotti Marco ⁽²⁾
Viola Walter

(1) Il consigliere Ferretti è stato componente fino al 18 marzo 2010

(2) Il consigliere Sembenotti ha aderito all'Assemblea delle minoranze il 16 aprile 2010

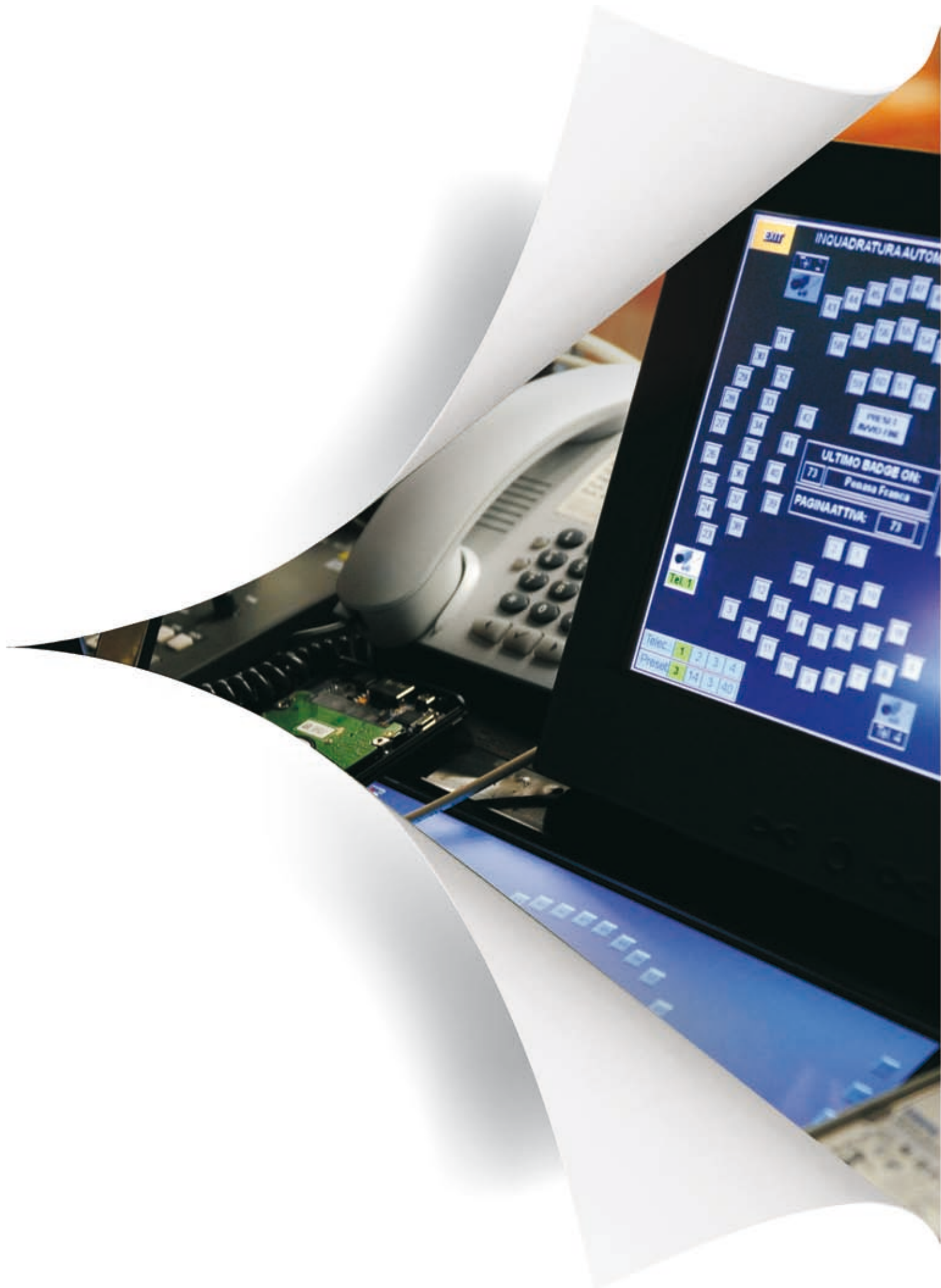
	sedute	ore seduta
anno 2010 (II anno XIV legislatura)	11	4
anno 2009	19	10
anno 2005 (II anno XIII legislatura)	12	7



L'Assemblea delle minoranze raggruppa i consiglieri che appartengono alle minoranze consiliari, cioè a quei gruppi politici che non hanno concorso all'elezione del Presidente della Provincia e che non sostengono la Giunta provinciale. L'Assemblea delle minoranze è composta da 14 consiglieri di minoranza, organizzati in 4 gruppi consiliari. Nel 2010 il consigliere Mauro Ferretti è cessato dalla carica di consigliere e quindi di componente dell'Assemblea delle minoranze; poco dopo il consigliere subentrante Marco Sembenotti ha aderito al consesso che riunisce i consiglieri di minoranza.

Scopo primario dell'Assemblea delle minoranze è dare attuazione alle disposizioni legislative e regolamentari che prevedono la designazione in consigli di amministrazione, collegi dei revisori, comitati, ecc. di componenti indicati dalle minoranze consiliari; complessivamente ha presentato al Consiglio 10 proposte nominative. Con l'entrata in vigore della nuova legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10, in materia di nomine e designazioni di competenza della Provincia, anche alcune designazioni di competenza delle minoranze consiliari sono state sottoposte alla procedura lì prevista e in particolare al preventivo parere della Prima Commissione permanente.

L'Assemblea si è riunita varie volte per discutere della programmazione dei lavori del Consiglio al fine di definire in modo unitario i disegni di legge delle minoranze da mettere in priorità; dall'inizio della legislatura ha inserito nel programma dei lavori d'Aula 34 disegni di legge, 18 dei quali già esaminati in Consiglio, 3 in attesa dell'esame consiliare e 5 ritirati dai proponenti durante l'iter istruttorio; 8 quindi sono i provvedimenti legislativi, a firma di consiglieri di minoranza, di cui è in corso l'istruttoria dinanzi alle Commissioni competenti.





II. Attività istituzionale

Attività 2010 del Consiglio per temi d'interesse

Ordinamento e istituzioni

Sul versante legislativo gli interventi di maggior rilievo hanno riguardato la **nuova disciplina delle nomine provinciali** (legge provinciale n. 10), che - sostituendo una normativa ormai obsoleta - ha disciplinato in modo più chiaro e rigoroso la procedura di scelta dei rappresentanti della Provincia in enti ed organismi di rilevanza provinciale e riconosciuto un maggior ruolo anche all'intervento di controllo del Consiglio provinciale, e **l'aggiornamento del sistema normativo che regola il lavoro pubblico provinciale**. In particolare, anche per recepire alcuni indirizzi di fonte statale (riforma Brunetta), sono state approvate due leggi finalizzate alla trasparenza di alcuni dati significativi sulla dirigenza provinciale (legge provinciale n. 9) e sull'aggiornamento complessivo del regime del pubblico impiego, in sintonia con analoghi processi di riforma della pubblica amministrazione (legge provinciale n. 22). La legge provinciale n. 1 ha invece disciplinato un importante tassello della riforma istituzionale, approvando lo statuto del Comune general di Fascia. Infine è stata aggiornata anche la legge di riforma istituzionale, nella parte relativa all'autonomia statutaria delle comunità (legge provinciale n. 26).

Due momenti istituzionalmente significativi per l'attività consiliare hanno preso corpo in corso d'anno. Da un lato è affiorato un **dibattito sulla riforma del difensore civico**, anche a seguito della conclusione dell'attività di un gruppo di lavoro cui era stata affidata un'istruttoria in tal senso. Tale dibattito è tuttora aperto presso la Prima Commissione permanente, dove sono depositate alcune iniziative legislative sull'argomento. **L'avvio di una modifica del regolamento interno del Consiglio** è stata oggetto di un'apposita istruttoria affidata ad un comitato paritetico che ha esaminato e discusso una serie di proposte suggerite dai consiglieri.

Più propriamente politici i dibattiti consiliari sollevati in sede di discussione su **mozioni di sfiducia** presentate nei confronti degli assessori provinciali alla sanità, all'istruzione e all'ambiente.

Avviata ma non ancora conclusa la trattazione di una legge provinciale sull'**attività della Provincia in ambito europeo**, che contiene anche una serie di contenuti che dovrebbero valorizzare il ruolo del Consiglio in questo settore.

Finanza ed economia

La manovra finanziaria di fine anno dedicata all'approvazione del bilancio 2011 e della relativa legge finanziaria (leggi provinciali n. 27 e n. 28) si è caratterizzata per una serie di interventi di grande impatto: sia sul fronte del contenimento e della razionalizzazione della spesa nel settore pubblico, anche in adesione a recenti leggi statali e in applicazione del nuovo sistema di finanza provinciale conseguente all'accordo di Milano, sia in ambiti socialmente ed economicamente sensibili come la politica della casa, dell'istruzione, della tutela ambientale e degli incentivi alle imprese.

Punto di forza dell'attività legislativa del 2010 in questo settore è stata comunque la **riforma organica della disciplina dell'attività commerciale** (legge provinciale n. 17). Da ricordare - perché si inserisce in un dibattito e in una tendenza legislativa innovativa, anche se non di immediato impatto normativo - la legge sulla promozione e sviluppo dell'**economia solidale** e della responsabilità sociale delle imprese (legge provinciale n. 13). Una manutenzione non organica ma significativa hanno subito anche la legge sulla promozione turistica (legge provinciale n. 14) e quelle sulla ricettività turistica e sugli impianti a fune (legge provinciale n. 25).

Naturalmente a questo settore è oggettivamente riconducibile anche una serie di interventi e di attività esercitate in sede di commissione permanente su temi dell'economia locale, in quanto oggetto di pareri o consultazioni espressi soprattutto in occasione delle manovre di bilancio, o in sede d'esame preventivo di provvedimenti della Giunta.

Governo del territorio e ambiente

Il settore del governo del territorio è stato interessato da una serie di interventi legislativi: alcuni di manutenzione del regime normativo vigente (leggi provinciali n. 4, 7, e 15);



altri invece collegati a nuovi indirizzi di **politica ambientale** (legge provinciale n. 5, sulla protezione del clima) o di **politica turistica** (legge provinciale n. 12, sulla mobilità e viabilità ciclistica e ciclopedonale). Più settoriale ma non meno importante l'aggiornamento della disciplina in materia di utilizzo dell'**energia elettrica** (legge provinciale n. 20). È stata infine aggiornata anche la legge sulla navigazione sul lago di Garda (legge provinciale n. 23).

Sicuramente di grande significato - sia ambientale che sociale ed economico - è stato il dibattito collegato ai **controlli ambientali**, anche in conseguenza degli accertamenti giudiziari ed amministrativi che hanno avuto per oggetto le Acciaierie di Borgo Valsugana, chiamate in causa per problemi di inquinamento ambientale. Sono da registrare, su questo punto, in primo luogo gli approfondimenti e le istruttorie svolte dalla Terza Commissione permanente, che dopo la relazione sul tema dei controlli ambientali ha approvato un intervento legislativo specifico (legge provinciale n. 24) che ha reso più rigorosa la normativa provinciale sulla **tutela dagli inquinamenti**.

Strettamente collegata a fatti accaduti sul territorio (emergenza conseguente ad eccezionali e violente precipitazioni piovose) è da ricordare la legge provinciale n. 21, che ha rideterminato gli interventi economici della Provincia conseguenti a disastri ambientali.

Politiche sociali, sanità e cultura

L'intervento più organico ed atteso è sicuramente stata la **riforma della legge sulla sanità e sulla tutela della salute** (legge provinciale n. 16), in sostituzione della precedente legge organica risalente al 1993. Si tratta di una legge di impianto generale, che aggiorna il sistema organizzativo sanitario (che rimane incentrato su un'unica azienda sanitaria) ridefinendo soprattutto i compiti, gli interventi e i reciproci rapporti dei soggetti pubblici preposti a questo settore.

Meno organiche ma comunque significative le leggi finalizzate all'**inserimento lavorativo dei disabili** (legge provinciale n. 2), e alla tutela dei minori dalle conseguenze legate al **consumo di alcoolici** (legge provinciale n. 19).

Sul fronte del settore scolastico è stata approvata la legge provinciale n. 18, che modifica il regime di **reclutamento del personale insegnante**.

Un passaggio importante, per il tema e gli interessi coinvolti, è stato l'**avvio di un'indagine sugli stati di povertà** in Trentino, affidata alla Quarta commissione permanente.

Attività legislativa

Elementi di valutazione sulla produzione legislativa 2010

Le 28 leggi provinciali del 2010 contengono 459 articoli e 1250 commi: una rilevazione quantitativa precisa deve basarsi sui commi, e non solo sulle leggi approvate, per non premiare le legghine rispetto ai provvedimenti di spessore. Inoltre è bene evitare i confronti con la produzione del primo e dell'ultimo anno di ogni legislatura, che per motivi diversi (es.: tempo necessario perché la macchina politico-istituzionale lavori a pieno regime) fanno storia a sé. Da questo punto di vista la produzione normativa, in termini di commi approvati, non si discosta molto dalla media delle scorse legislature (eccettuate quelle che vanno dal 1994 al 2003, notoriamente meno produttive). È un poco superiore alla media, invece, il numero delle leggi: questo probabilmente è riconducibile - almeno in parte - al discreto numero di leggi che, nel 2010, si sono dedicate a disciplinare singoli aspetti di una materia (mentre negli anni scorsi si disciplinava con maggior frequenza una materia nel suo insieme): ad esempio singoli aspetti dell'organizzazione provinciale, o delle politiche sociali. La diagnosi è confermata dal fatto che le leggi del 2010, in media, contengono meno articoli rispetto a quelle degli anni precedenti. Per un'altra parte il fenomeno può essere attribuito a un maggior numero di interventi di manutenzione (modifiche) delle leggi in vigore, rispetto agli anni centrali delle scorse legislature.

Comunque il numero dei commi approvati in Trentino, nel corso degli anni, è normalmente superiore rispetto alla media delle altre regioni. Il numero delle leggi, invece, resta inferiore. Questo potrebbe indicare una maggiore organicità del sistema normativo provinciale, rispetto a quello delle regioni italiane.

Le leggi del 2010 provengono da 41 progetti di legge. Dato che nel 2010 sono stati



presentati 86 progetti di legge la percentuale dei disegni di legge che giunge in porto è simile a quella dei corrispondenti anni delle scorse legislature (attestandosi su cifre di poco inferiori al 50 per cento), nonostante un aumento molto netto nel numero complessivo dei disegni di legge. Ma quel che più differenzia i dati del 2010 (e degli anni immediatamente precedenti) rispetto a quelli del passato e anche a quelli delle altre regioni è l'elevata percentuale di disegni di legge di origine consiliare che giunge in porto. Ora, mentre il numero dei disegni di legge di minoranza che sono approvati resta abbastanza stabile (e comunque superiore rispetto alle altre regioni), aumenta molto l'iniziativa vittoriosa dei consiglieri di maggioranza. Se si guarda alle percentuali, questo avviene a scapito dei disegni di legge della Giunta provinciale; ma dato che le iniziative della Giunta, in ogni caso, sono tutte approvate, questo non può significare una compressione del ruolo dell'esecutivo. Inoltre la durata media del procedimento legislativo, ultimamente, è abbastanza stabile, attestandosi sui 264 giorni. Quindi pare che i meccanismi di programmazione dei lavori consiliari adottati a partire dal 2006, accoppiati all'incompatibilità delle cariche di assessore e consigliere, abbiano avuto come esito più visibile, nel procedimento legislativo, non tanto un rafforzamento della Giunta, quanto della maggioranza consiliare.

Fra l'altro, sia il numero delle disposizioni approvate che il numero delle proposte di legge per consigliere, negli ultimi anni, è stato costantemente più alto rispetto ai dati della maggior parte delle altre regioni.

Le 28 leggi del 2010 abrogano per intero 34 leggi degli anni precedenti; 3 leggi (bilanci e rendiconti) contengono un termine preciso di vigenza, mentre altre 9 leggi si limitano a modificare leggi preesistenti, senza incidere sul numero degli atti con cui hanno a che fare i cittadini. Quindi il numero delle leggi provinciali in vigore diminuisce leggermente (e questo è un dato senz'altro positivo, dal punto di vista della semplificazione normativa): la diminuzione, però è interamente riconducibile agli interventi di razionalizzazione contenuti nella nuova legge provinciale sul commercio 2010 e nell'ultima legge finanziaria. Senza questi interventi ci sarebbe un netto aumento, che pare andare d'accordo con quanto si è detto poc'anzi sulla minore organicità di alcuni interventi normativi degli ultimi anni, rispetto al passato.

Alla fine del 2010 sono in vigore 359 leggi provinciali: una trentina, però, sono in corso di abrogazione (di norma perché la legge subordina l'effetto abrogativo all'emanazione di regolamenti che la Giunta sta elaborando). I regolamenti provinciali in vigore sono 193.

Anche se i numeri sono ridotti, rispetto a quelli delle altre regioni, i fenomeni su cui s'è ora appuntata l'attenzione sembrano indicare una tendenza all'aumento (sia pur limitato) della frammentazione normativa, da cui può derivare un aumento della complicazione normativa e amministrativa.



In Consiglio

Iniziativa legislativa

	ddl presentati	%
iniziativa giuntale	17	19,8
iniziativa consiliare	69	80,2
iniziativa popolare	---	
	86	

Produzione legislativa

	ddl approvati	ddl respinti	ddl rinviati	ddl ritirati
iniziativa giuntale	17	---	---	1
iniziativa consiliare	24	6	---	---
iniziativa mista	---	---	1	---
	41	6	1	1

per un totale di 28 leggi (21 disegni di legge sono stati unificati in 8 documenti)

Emendamenti

	presentati	approvati	respinti	inammissibili	ritirati o decaduti
iniziativa giuntale	132	117	0	2	13
iniziativa consiliare	1985	152	422	53	1358
iniziativa mista	40	36	0	1	3
	2157	305	422	56	1374

Anche per l'anno 2010, a fronte di un consistente numero di disegni di legge presentati, è confermata la tendenza che sancisce la prevalenza dell'iniziativa legislativa dei consiglieri.

La produzione legislativa, che si attesta su un buon livello, vede corrispondentemente in prima linea l'iniziativa consiliare, benché anche quella della Giunta provinciale occupi un posto di tutto rispetto.

Le proposte emendative, in larghissima parte d'iniziativa consiliare, rappresentano un dato consistente.

L'entità degli emendamenti ritirati è indice di un utilizzo a volte ostruzionistico di questo strumento: si presentano delle proposte di modifica per stimolare un dibattito, salvo disporre successivamente il ritiro una volta ottenuta, anche parzialmente, la modifica richiesta.

Gli emendamenti dichiarati inammissibili non rappresentano un dato molto elevato ma confermano la costante applicazione del dettato regolamentare.

Quelli presentati fuori termine, ai sensi dell'articolo 113, comma 3, del regolamento, sono stati 184. A tale riguardo il disposto regolamentare, che riconosce al Presidente del Consiglio la facoltà di ammettere eccezionalmente la presenza di emendamenti dopo la scadenza del termine, risulta integrato da una prassi ormai costante che prevede la sottoscrizione degli stessi da parte della maggior parte dei Presidenti dei gruppi.

| In Commissione

Prima commissione

disegni di legge assegnati	disegni di legge esaminati	di cui conclusi	consultazioni effettuate
19	22	16	53

Nel corso del 2010 la Commissione ha concluso l'esame di 16 disegni di legge, quattro dei quali sono confluiti in due testi unificati. A tale numero si aggiungono alcuni disegni di legge la cui istruttoria è stata sospesa o è ancora in corso. Tra questi ultimi, in particolare, i quattro disegni di legge (n. 116, n. 141, n. 144 e n. 150) che affrontano la revisione della disciplina del difensore civico provinciale.

In due casi una proposta è stata oggetto di un doppio esame: la modifica della legge sul personale provinciale è stata esaminata una prima volta nel marzo 2010 (con il disegno di legge n. 90), successivamente ritirata in aula e nuovamente esaminata nel disegno di legge n. 139. Il disegno di legge n. 125 (rapporti con l'Unione europea), dopo una lunga ed articolata istruttoria, è invece stato rinviato alla Commissione dal Consiglio e quindi nuovamente approvato.

L'attività istruttoria della Prima Commissione, in effetti, non può definirsi lineare, avendo seguito percorsi politicamente complessi che, in ambito procedurale, si sono tradotti

oltre che nel già detto duplice esame, nell'impiego abbastanza frequente di rinvii e sospensioni. La visione completa dell'iter legislativo lascia ben emergere come in alcuni casi la discussione in Commissione non abbia saputo sciogliere i nodi politici sottesi ad alcuni provvedimenti, nonostante le approfondite discussioni e i numerosi emendamenti (complessivamente 149) presentati. Lo dimostrano la frequenza con cui i disegni di legge licenziati dalla Commissione sono stati oggetto, per la fase dell'aula, di emendamenti ostruzionistici nonché il già nominato doppio esame resosi necessario per alcuni di essi. L'attività della Prima Commissione si caratterizza inoltre per una vivace dialettica tra maggioranza e minoranza chiaramente dimostrata dalla costante presenza di relazioni di minoranza accanto alla relazione della maggioranza.

Rispetto agli strumenti istruttori si registra lo svolgimento costante di audizioni. Interlocutore abituale della Prima Commissione permanente è il Consiglio delle autonomie locali data la chiara affinità di materie di competenza dei due soggetti; anche le organizzazioni sindacali (non solo le sigle maggiori) appaiono spesso nelle convocazioni della Commissione. Si può notare, in ogni caso, come questa mostri sempre interesse ad ascoltare un panorama variegato di soggetti promuovendo audizioni anche per l'approfondimento di singoli passaggi normativi o con portatori di interessi trasversali o al fine di esaminare una prospettiva diversa da quella proposta nel disegno di legge. È stato questo, ad esempio, il caso delle audizioni svolte con i funzionari dei Consigli delle regioni Marche e Abruzzo in merito al disegno di legge di legge n. 125 al fine di considerare le differenti soluzioni adottate da tali regioni nella definizione della disciplina relativa alla partecipazione della Provincia ai processi decisionali comunitari.

Come interlocutore istituzionale la Giunta provinciale ha presenziato in discreta percentuale alle sedute della Commissione fornendo le necessarie spiegazioni e chiarimenti anche attraverso la presenza di tecnici del settore.



disegni di legge conclusi	data approvazione	data rigetto
n. 14 (modifica indennità Giunta provinciale)		13/05/2010
n. 33 (incarichi e indennità)		12/04/2010
n. 65 (trasparenza incarichi dirigenti)	17/02/2010	
n. 68 (garanzie occupazionali disabili)	11/01/2010	
n. 73 (rendiconto 2008)	25/01/2010	
n. 77 (nomine)	03/05/2010	
n. 79 (nomine)	03/05/2010	
n. 83 (statuto Comun general de Fascia)	12/01/2010	
n. 90 (riforma personale Provincia)	02/03/2010	
n. 108 (nomine)		12/04/2010
n. 115 (previsione potestà impositive negli statuti delle comunità)	27/10/2010	
n. 125 (rapporti con Unione europea)	27/07/2010 13/10/2010 (riassegnato)	
n. 139 (riforma personale Provincia)	20/09/2010	
n. 157 (finanziaria 2011)	23/11/2010	
n. 158 (bilancio 2011)	23/11/2010	

Seconda commissione

disegni di legge assegnati	disegni di legge esaminati	di cui conclusi	consultazioni effettuate
20	21	16	82

L'attività legislativa per la Seconda Commissione permanente è stata intensa.

Nel 2010 la Commissione ha esaminato disegni di legge che sono intervenuti su temi diversi e in particolare ha trattato interventi di modifica della legge provinciale sulla riproduzione animale, sulle foreste e sulla protezione della natura, sulla promozione turistica, sui contratti in materia di assegnazione di fondi rustici, sulle attività idrotermali e sugli incentivi alle imprese; nonché interventi di riforma della normativa sul commercio e di disciplina della promozione e sviluppo dell'economia solidale e di tutela dei minori dalle conseguenze derivanti dal consumo di bevande alcoliche.

La trattazione di più disegni di legge vertenti sulla medesima materia - per effetto dell'applicazione della norma sull'abbinamento, ai sensi dell'articolo 100 del regolamento interno - ha reso necessaria l'istituzione di gruppi di lavoro per la predisposizione di testi unificati (nel corso dell'anno ne sono stati attivati quattro), la cui attività di studio e approfondimento ha semplificato l'istruttoria della Commissione accelerando l'esame dei testi.

Tra le proposte esaminate si evidenziano in particolare:

- il testo unificato in materia di disciplina dell'attività commerciale, il cui esame ha richiesto sei sedute sia per il consistente numero di soggetti invitati per le consultazioni che per l'estensione dell'articolato e la complessità e la problematicità degli argomenti trattati;
- il testo unificato di disciplina della promozione e sviluppo dell'economia solidale, il cui elemento di novità è dato dal riconoscimento attribuito alla categoria di attività economiche che scelgono di investire nel sociale, nella tutela dell'ambiente e nei diritti umani piuttosto che nel profitto;
- il disegno di legge sulla tutela dei minori dalle conseguenze derivanti dal consumo



di bevande alcoliche, che ricompone in una legge ad hoc la disciplina relativa alla tutela dei minori relativamente alla vendita e somministrazione di bevande alcoliche che andava ricercata in norme sparse in più leggi provinciali;

- il testo unificato sulle attività idrotermali la cui genesi ha richiesto diversi incontri del gruppo di lavoro per una corretta messa a punto della normativa che incide su più ambiti quali promozione turistica, sanità e concessioni minerarie; il testo abroga la precedente normativa, ormai risalente nel tempo, e riorganizza il settore termale anche alla luce della legge provinciale sul governo dell'autonomia del Trentino. La Commissione ha inoltre avviato l'esame di quattro disegni di legge di modifica della legge provinciale in materia di agricoltura per cui è stato istituito un gruppo di lavoro, la cui attività è ancora in corso, al fine di unificare i testi.

disegni di legge conclusi**data approvazione****data rigetto**

n. 21 (turismo religioso)

13/05/2010

n. 39 (promozione dell'economia solidale)

11/05/2010

n. 48 (promozione altra economia)

11/05/2010

n. 56 (alimenti e bevande)

21/06/2010

n. 76 (riproduzione animale)

21/01/2010

n. 78 (foreste)

21/01/2010

n. 92 (promozione turistica)

13/05/2010

n. 93 (attività idrotermali)

06/12/2010

n. 101 (commercio)

22/06/2010

n. 105 (attività idrotermali)

06/12/2010

n. 106 (promozione turistica)

13/05/2010

disegni di legge conclusi

n. 107 (distributori di metano)

n. 117 (assegnazione fondi rustici)

n. 128 (locali storici)

n. 132 (informazioni su assegnazioni a imprese)

n. 162 (attività idrotermali)

data approvazione

22/06/2010

14/10/2010

22/06/2010

06/12/2010

data rigetto

06/12/2010



Terza commissione

disegni di legge assegnati	disegni di legge esaminati	di cui conclusi	consultazioni effettuate
20	16	13	59

L'attività legislativa dell'anno 2010, particolarmente intensa nella seconda parte dell'anno, ha riguardato proposte in materia di urbanistica, tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, energia e protezione civile.

Particolarmente impegnativa è stata l'attività istruttoria svolta riguardo a tre proposte di legge recanti modificazioni al testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti, due delle quali, all'esito dell'attività consultiva, sono confluite in un testo unificato approvato dalla Commissione a maggioranza, mentre è stata respinto il terzo disegno di legge.

Nell'ambito dell'esame delle predette proposte la Commissione ha svolto un'ampia attività consultiva con comitati, organizzazioni o enti, a vario titolo interessati alle questioni in discussione. A diverse sedute della Commissione ha altresì preso parte, nella veste di interlocutore istituzionale, la Giunta provinciale, nella persona del singolo assessore competente e dei responsabili di servizi o dipartimenti, che hanno offerto ai consiglieri le delucidazioni richieste.

Va poi rimarcato l'elevato impegno della Commissione nel concludere in breve tempo l'esame di alcuni disegni di legge particolarmente urgenti: nell'ambito della procedura legislativa d'urgenza, di cui all'articolo 96 del regolamento interno, ha esaminato un disegno di legge in materia di concessione di grande derivazione idroelettrica, proponente il Presidente della Provincia; parimenti ha seguito un iter molto celere anche il disegno di legge n. 146 recante disposizioni urgenti di modifica alla legge provinciale sulla protezione civile per fronteggiare l'emergenza connessa alle eccezionali precipitazioni piovose che hanno interessato, durante il mese di agosto, alcune località della Provincia.

disegni di legge conclusi	data approvazione	data rigetto
n. 29 (modifica legge provinciale protezione civile)		02/03/2010
n. 59 (interventi per la protezione del clima)	02/02/2010	
n. 70 (percorsi ciclabili)	29/04/2010	
n. 81 (modificazioni legge urbanistica)	02/02/2010	
n. 84 (navigazione sul lago di Garda)		23/09/2010
n. 130 (modificazioni legge urbanistica)	17/06/2010	
n. 135 (trasporti per disabili)	10/12/2010	
n. 137 (modifica tu legge inquinamenti)	27/09/2010	
n. 138 (modifica tu legge inquinamenti)		27/09/2010
n. 140 (modifica tu legge inquinamenti)	27/09/2010	
n. 145 (concessioni per energia idroelettrica)	17/09/2010	
n. 146 (emergenza precipitazioni)	27/09/2010	
n. 153 (ricettività turistica e impianti a fune)	10/11/2010	



Quarta commissione

disegni di legge assegnati	disegni di legge esaminati	di cui conclusi	consultazioni effettuate
27	24	15	87

Nel 2010 la Quarta Commissione si è concentrata principalmente su due provvedimenti di riforma, entrambi elaborati partendo da una pluralità di proposte legislative e approvati con larghe maggioranze: il primo sulla tutela della salute risultante dall'unificazione di cinque disegni di legge, tre organici e due settoriali (quattro consiliari - di cui uno di minoranza - e uno giuntale), che ha impegnato la Commissione da gennaio a giugno con l'attuazione di un folto programma di consultazioni che ha permesso di arricchire l'iter istruttorio con gli incontri di oltre 60 soggetti; il secondo sulle politiche strutturali sul benessere familiare e la natalità che, grazie al lavoro di mediazione durato qualche mese e svolto in sede di gruppo di lavoro, è stato oggetto di un testo unificato, frutto della fusione di cinque disegni di legge, tre dei quali di riforma complessiva e due di intervento puntuale (quattro consiliari - di cui due di minoranza - e uno giuntale).

All'impegno per le citate riforme ha alternato l'approfondimento di temi più specifici: in avvio d'anno ha completato il procedimento di esame del testo unificato sulla prevenzione della violenza di genere, predisposto da un gruppo di lavoro, ancora a fine 2009, partendo da due disegni di legge di iniziativa consiliare, e di due disegni di legge in materia scolastica, di cui uno di minoranza per l'inserimento degli studenti stranieri e un altro di Giunta sulla proroga delle graduatorie del personale insegnante (il primo respinto e il secondo approvato).

Nella seconda metà dell'anno ha poi esaminato una serie di proposte legislative relative agli ambiti sociale, sanitario e scolastico; in particolare ha approvato un disegno di legge volto a promuovere e diffondere l'istituto dell'amministrazione di sostegno e impostato il lavoro istruttorio e di consultazione su alcuni disegni di legge che occuperanno la Commissione nei primi mesi del 2011: la non autosufficienza, gli interventi a favore delle famiglie dei lavoratori vittime di incidenti mortali o delle persone cadute

nell'adempimento del proprio dovere, i disturbi specifici di apprendimento, l'edilizia abitativa agevolata e la celiachia.

In generale si può dire che la Commissione ha organizzato il lavoro istruttorio sui disegni di legge che le sono stati assegnati prediligendo la modalità del gruppo di lavoro, per favorire il confronto tra i proponenti e la Giunta, e dell'ascolto dei soggetti esterni interessati per acquisire le informazioni utili a legiferare con piena cognizione di causa sulle varie materie.

disegni di legge conclusi	data approvazione	data rigetto
n. 23 (sostegno donne vittime violenza)	02/02/2010	
n. 26 (famiglie numerose)	07/10/2010	
n. 36 (servizio sanitario provinciale)	03/06/2010	
n. 42 (sostegno donne vittime violenza)	02/02/2010	
n. 44 (sostegno a famiglia)	07/10/2010	
n. 46 (consulta associazioni famiglie)	07/10/2010	
n. 80 (tutela salute)	03/06/2010	
n. 82 (medicines complementari)	03/06/2010	
n. 85 (inserimento studenti stranieri nella scuola)		04/03/2010
n. 86 (servizio sanitario provinciale)	03/06/2010	
n. 88 (vaccinazioni)	03/06/2010	
n. 89 (politiche familiari)	07/10/2010	
n. 91 (amministrazione sostegno persone fragili)	08/11/2010	
n. 96 (politiche familiari)	07/10/2010	
n. 126 (graduatorie personale insegnante)	07/06/2010	



Leggi provinciali

legge provinciale	titolo	disegno di legge
10 febbraio 2010, n. 1	Approvazione dello statuto del Comune general de Fascia	n. 83
3 marzo 2010, n. 2	Modificazioni della legge sul personale della Provincia: disposizioni per favorire l'inserimento lavorativo di persone disabili	n. 68
3 marzo 2010, n. 3	Modificazioni della legge provinciale 28 dicembre 1984, n. 16 (Disciplina della riproduzione animale e modifiche di leggi provinciali in materia di agricoltura)	n. 76
3 marzo 2010, n. 4	Modificazioni della legge urbanistica provinciale, altre disposizioni in materia di incentivazione dell'edilizia sostenibile, semplificazione in materia di urbanistica e riqualificazione architettonica degli edifici esistenti, modificazione della legge provinciale sui lavori pubblici, modificazione della legge provinciale sul commercio e modificazione della legge provinciale 14 aprile 1998, n. 5 (Disciplina della raccolta differenziata dei rifiuti)	n. 81
9 marzo 2010, n. 5	Il Trentino per la protezione del clima	n. 59

legge provinciale	titolo	disegno di legge
9 marzo 2010, n. 6	Interventi per la prevenzione della violenza di genere e per la tutela delle donne che ne sono vittime	testo unificato n. 23 e n. 42
30 marzo 2010, n. 7	Modificazioni della legge provinciale sulle foreste e sulla protezione della natura e della legge provinciale 27 novembre 1990, n. 32 (Interventi provinciali per il ripristino e la valorizzazione ambientale)	n. 78
1 aprile 2010, n. 8	Approvazione del rendiconto generale della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2008	n. 73
1 aprile 2010, n. 9	Disposizioni in materia di trasparenza delle informazioni sul lavoro pubblico provinciale. Modificazione della legge sul personale della Provincia	n. 65
9 giugno 2010, n. 10	Disciplina delle nomine e delle designazioni di competenza della Provincia autonoma di Trento e modificazione della legge provinciale 12 febbraio 1996, n. 3 (Disposizioni sulla proroga degli organi amministrativi)	testo unificato n. 77 e n. 79
11 giugno 2010, n. 11	Disposizioni sulle cariche e sulle relative indennità e modificazioni della legge sui contratti e sui beni provinciali	testo unificato n. 33 e n. 108
11 giugno 2010, n. 12	Sviluppo della mobilità e della viabilità ciclistica e ciclopedonale nonché modificazioni dell'articolo 52 della legge provinciale 20 marzo 2000, n. 3, in materia di procedure di approvazione del piano provinciale della mobilità	n. 70
17 giugno 2010, n. 13	Promozione e sviluppo dell'economia solidale e della responsabilità sociale delle imprese	testo unificato n. 39 e n. 48



legge provinciale	titolo	disegno di legge
17 giugno 2010, n. 14	Modificazioni della legge provinciale sulla promozione turistica, della legge provinciale sulla ricettività turistica, della legge provinciale sull'agricoltura e della legge provinciale 13 novembre 2009, n. 14 (Valorizzazione degli itinerari naturalistici, storico-archeologici, lacustri, religiosi, nonché dei siti celebri e dei mestieri tradizionali)	testo unificato n. 92, n. 21 e n. 106
16 luglio 2010, n. 15	Disposizioni urgenti di modificazione della legge urbanistica provinciale	n. 130
23 luglio 2010, n. 16	Tutela della salute in provincia di Trento	testo unificato n. 80, n. 36, n. 82, n. 86 e n. 88
30 luglio 2010, n. 17	Disciplina dell'attività commerciale	testo unificato n. 101, n. 107 e n. 128
30 luglio 2010, n. 18	Disposizioni in materia di personale insegnante	n. 126
3 agosto 2010, n. 19	Tutela dei minori dalle conseguenze legate al consumo di bevande alcoliche	n. 56
5 ottobre 2010, n. 20	Modificazioni della legge provinciale 6 marzo 1998, n. 4 (Disposizioni per l'attuazione del decreto del Presidente della Repubblica 26 marzo 1977, n. 235. Istituzione dell'azienda speciale provinciale per l'energia, disciplina dell'utilizzo dell'energia elettrica spettante alla Provincia ai sensi dell'articolo 13 dello statuto speciale per il Trentino - Alto Adige, criteri per la redazione del piano della distribuzione e modificazioni alle leggi provinciali 15 dicembre 1980, n. 38 e 13 luglio 1995, n. 7)	n. 145

legge provinciale	titolo	disegno di legge
22 ottobre 2010, n. 21	Disposizioni urgenti di protezione civile per fronteggiare l'emergenza connessa con le eccezionali e violente precipitazioni piovose del mese di agosto 2010	n. 146
29 ottobre 2010, n. 22	Modificazioni della legge sul personale della Provincia, della legge provinciale 23 febbraio 1990, n. 6, della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3, della legge provinciale sull'attività amministrativa, della legge provinciale 22 agosto 1988, n. 26, della legge provinciale sui giovani, della legge provinciale 9 giugno 2010, n. 10, in materia di personale e organizzazione	n. 139
15 novembre 2010, n. 23	Modificazione dell'articolo 32 della legge provinciale 15 novembre 2001, n. 9 (Disciplina del demanio lacuale e della navigazione sul lago di Garda)	n. 84
19 novembre 2010, n. 24	Misure integrative per la qualità dell'aria: modificazioni del testo unico provinciale sulla tutela dell'ambiente dagli inquinamenti e dell'articolo 55 della legge provinciale 19 febbraio 2002, n. 1	testo unificato n. 137 e n. 140
2 dicembre 2010, n. 25	Modificazioni della legge provinciale sulla ricettività turistica e della legge provinciale sugli impianti a fune	n. 153
10 dicembre 2010, n. 26	Modificazioni della legge provinciale 16 giugno 2006, n. 3 (Norme in materia di governo dell'autonomia del Trentino)	n. 115
27 dicembre 2010, n. 27	Disposizioni per la formazione del bilancio annuale 2011 e pluriennale 2011-2013 della Provincia autonoma di Trento (legge finanziaria provinciale 2011)	n. 157
27 dicembre 2010, n. 28	Bilancio di previsione della Provincia autonoma di Trento per l'esercizio finanziario 2011 e bilancio pluriennale 2011-2013	n. 158



Attività di indirizzo, controllo e valutazione

Elementi di valutazione sull'attività di indirizzo e controllo 2010

Il numero degli atti d'indirizzo presentati è inferiore rispetto a quelli degli anni scorsi; anche per questo - verosimilmente - aumenta, in percentuale, il numero degli atti esaminati dal Consiglio. A confronto con il 2009 il calo è attribuibile all'eccezionale presenza, in quell'anno, di due leggi di bilancio, che sono sempre accompagnate da un consistente numero di proposte di ordini del giorno. Non è ancora ben verificabile, però, il seguito dato dalla Giunta provinciale agli atti d'indirizzo. Il Consiglio ha assunto alcune iniziative per rendere possibile questa verifica, in collaborazione con la Giunta: anche per rendere conto dell'efficacia di questi atti. È una cosa importante, fra l'altro, per definire (o ridefinire) il ruolo del Consiglio provinciale.

Anche nel caso di mozioni e ordini del giorno il numero di atti presentati da ogni consigliere resta superiore rispetto alla media di quelli presentati dai consiglieri in altre regioni. Questi risultati devono essere valutati con cautela, perché non danno indicazioni sulle complessità e l'accuratezza degli atti, non tengono conto delle diverse dimensioni e situazioni regionali, ecc. Tuttavia ci pare che il confronto lasci l'impressione di un Consiglio piuttosto attivo; anche perché i dati si ripetono in maniera più o meno simile in tutti gli ultimi anni e per tutti i tipi di atto consiliare.

Le mozioni e gli ordini del giorno

Nel 2010 il Consiglio provinciale ha approvato 41 mozioni e 72 ordini del giorno. Ecco i relativi dati numerici:

PROPOSTE DI MOZIONE **PRESENTATE = 119**

approvate	respinte	ritirate	decaduta
42	15	3	1

PROPOSTE DI ORDINE DEL GIORNO **PRESENTATE = 97**

approvate	respinte	ritirate
74	15	6



Le interrogazioni

L'interrogazione a risposta scritta è lo strumento più usato per soddisfare le funzioni consiliari di tipo conoscitivo-ispettivo; anche se è frequente, come già visto, l'uso dello strumento dell'interrogazione a risposta immediata. Il numero delle interrogazioni è un poco superiore rispetto al 2009, che a sua volta superava leggermente gli anni 2006 e 2007 (il 2008 fa storia a sé, dato che è un anno elettorale). Ecco i dati:

INTERROGAZIONI **PRESENTATE** = 1244

richiesta di risposta immediata = 234		richiesta di risposta scritta = 1010	
trattate in Consiglio	variazione in risposta scritta	ricevuto risposta	variazione in risposta orale
218	14	668	---

Complessivamente, fra le **1954** interrogazioni a risposta scritta, in questa legislatura (fino alla data del 31 dicembre 2010), hanno ricevuto risposta **1546** interrogazioni, pari al **79** per cento circa: ma se si prescinde dalle interrogazioni più recenti, in attesa di risposta, la percentuale sale a quasi il **90** per cento; in linea con i dati delle scorse legislature. Confrontando i dati della nostra Provincia con quelli delle altre regioni si nota che in Trentino i consiglieri presentano molte interrogazioni e che in quasi tutte le altre regioni, ma soprattutto a livello parlamentare, un numero molto minore di interrogazioni riceve risposta.

| In Commissione

Prima commissione

pareri su provvedimenti
della Giunta provinciale

8

pareri su proposte di ratifica
di impugnazione di leggi
statali

1

pareri su nomine
e designazioni

5

Per tale settore di competenza pare d'interesse l'attività consultiva svolta nel settore delle nomine e designazioni, recentemente innovato dalla legge provinciale n. 10 del 2010. L'articolo 8 prevede infatti che la Commissione renda un parere sulle candidature per la copertura di incarichi in organi di amministrazione o controllo degli enti strumentali e delle agenzie della Provincia, delle società controllate direttamente o indirettamente dalla Provincia, nelle fondazioni o associazioni in cui la Provincia riveste una posizione dominante o ha la qualità di socio fondatore. In base a tale disposizione la Commissione ha espresso parere in merito ad alcuni incarichi nella Fondazione Bruno Kessler e a un componente del collegio dei revisori del servizio statistica. In tema, e nella vigenza della precedente disciplina sulle nomine, la legge provinciale n. 21 del 1980, la Commissione ha individuato i requisiti per la nomina di un componente del comitato di gestione del Parco nazionale dello Stelvio.



Rispetto agli altri settori in cui si svolge l'attività consultiva della Commissione si segnala, rispetto ai provvedimenti della Giunta provinciale, il parere positivo reso sul piano di sviluppo provinciale, documento di programmazione che individua gli assi strategici di sviluppo delle politiche provinciali, il parere su una modifica del sistema ICEF per il calcolo della condizione economica familiare e sulla delibera che individua i criteri applicativi della legge provinciale n. 10 del 2010.

Nella seduta del 7 luglio la Prima Commissione permanente ha esaminato le prime due relazioni sullo stato di attuazione della manovra anticongiunturale. La legge provinciale n. 2 del 2009 contiene numerose disposizioni per far fronte alla crisi economica della fine del primo decennio del secolo; l'articolo 74 prevede che annualmente la Giunta presenti una relazione che può essere discussa dalla Commissione competente.

Alla seduta ha partecipato il Vicepresidente della Provincia che ha illustrato la relazione e risposto alle domande dei consiglieri.

Alla seduta sono stati invitati anche i componenti del comitato per la razionalizzazione normativa posto che la relazione si soffermava sulle iniziative intraprese dalla Giunta provinciale per la semplificazione amministrativa intesa come strumento per incentivare la competitività.

Tra le altre attività si segnala anche un incontro con il Consiglio delle autonomie locali/Consorzio dei comuni trentini in merito al protocollo d'intesa sulla finanza locale in cui la Commissione ha discusso ampiamente sui nuovi assetti della finanza locale che caratterizzano la legislatura in corso.

Seconda commissione

pareri su atti della Giunta

9

pareri su disegni di legge

2

Nell'ambito dell'attività consultiva, la Commissione ha reso il parere di competenza su nove proposte di deliberazione relativamente alle quali si è espressa otto volte con parere favorevole a maggioranza e una volta con parere favorevole all'unanimità. I provvedimenti esaminati sono stati in prevalenza attuativi delle misure anticongiunturali messe in atto dalla Giunta provinciale per fronteggiare il grave periodo di crisi economica: sono stati estesi alle società cooperative i prestiti partecipativi, sono state adottate misure per sostenere l'esportazione dei prodotti trentini, è stato istituito un fondo per lo smobilizzo dei crediti a breve delle imprese ed è stato istituito un fondo a favore delle imprese dell'autotrasporto. Gli altri provvedimenti esaminati sono stati: due proposte di regolamento di cui una di disciplina degli interventi in materia di bonifica e miglioramento fondiario e l'altra di disciplina delle professioni di guida turistica, di accompagnatore turistico e di assistente di turismo equestre; nonché una proposta di modifica della disciplina applicativa della legge provinciale sui servizi alle imprese; una proposta recante i criteri attuativi per le agevolazioni concesse alle strade del vino e dei sapori e una proposta di modifica del regolamento di esecuzione della legge provinciale sulla professione di guida alpina, di accompagnatore di territorio e di maestro di sci.

La Commissione ha inoltre reso il parere di competenza, ai sensi dell'articolo 54 del regolamento interno, su due articoli del disegno di legge n. 153, proposto dalla Giunta provinciale, vertenti in materia di ricettività turistica, su cui si è pronunciata con voto favorevole a maggioranza; nonché sugli articoli della legge provinciale finanziaria, ai sensi dell'articolo 125 bis del regolamento interno.



Terza commissione

pareri su atti della Giunta	pareri su proposte di ratifica di impugnazione di leggi statali
7	1

L'attività consultiva si è concentrata esclusivamente su proposte di deliberazioni della Giunta provinciale, in particolare in materia di attuazione della legge urbanistica e di incentivi per l'acquisto o l'utilizzo di veicoli a ridotto impatto ambientale.

Da segnalare che la Commissione si è espressa favorevolmente, a maggioranza dei suoi componenti, su tutte le proposte ad essa sottoposte in alcuni casi completando la propria deliberazione con osservazioni particolari sul provvedimento esaminato.

petizioni esaminate	soggetti ascoltati	incontri con assessori	sopralluoghi
6	14	3	3

La Commissione ha svolto un'ampia attività informativa su richiesta di associazioni o gruppi di cittadini riuniti in comitati. Merita segnalazione la disamina della questione relativa alla realizzazione di una rete ferroviaria di collegamento tra le valli trentine, prendendo in considerazione i progetti Metroland e Transdolomites, di collegamento delle periferie al capoluogo.

La Commissione ha inoltre svolto tre sopralluoghi, due dei quali - in località Cadino di Faedo e all'impianto di biocompostaggio di Cesena - decisi nell'ambito dell'attività conoscitiva relativa alla petizione popolare contraria all'installazione di un biodigestore. Il terzo sopralluogo - in località Passo Coe di Folgaria - è stato deciso dalla Commissione all'esito dell'audizione di un gruppo di cittadini, già firmatario nel corso della precedente legislatura, di una petizione popolare, contrari all'ampliamento del collegamento sciistico Folgaria - Lastebasse.

Quarta commissione

pareri su atti della Giunta

12

pareri su disegni di legge

1

L'attività consultiva su proposte di regolamenti o di deliberazioni della Giunta provinciale ha riguardato per lo più il diritto allo studio per gli studenti del primo e del secondo ciclo di istruzione e formazione (1), il fondo per la valorizzazione e la professionalizzazione dei giovani (3), il reddito di garanzia (1), i progetti volti alla promozione di processi di razionalizzazione dei servizi delle RSA (1) e l'edilizia abitativa (6: in particolare sul sostegno ai sottoscrittori di mutui per l'abitazione principale, sull'accesso al contributo integrativo, sulla locazione di alloggi di ITEA s.p.a. in favore di nuclei familiari in condizione di particolare bisogno, sul piano straordinario degli interventi in materia di edilizia abitativa agevolata per il 2010, sulle tipologie di mutuo ammissibili, il parametro di riferimento e lo spread massimo da applicare ai mutui agevolati e sulla concessione di contributi alle imprese convenzionate); in totale i pareri espressi, tutti favorevoli, sono stati 12.

Nel mese di novembre poi, nell'ambito della sessione di bilancio, la Commissione ha discusso ed espresso il proprio parere su 21 articoli della legge finanziaria presentata dalla Giunta provinciale assieme al bilancio per l'esercizio finanziario 2011.

petizioni
esaminate

3

incontri
con assessori

2

soggetti
ascoltati

41

mozioni
esaminate

2

indagini
conoscitive

1

Alla Quarta Commissione sono state assegnate due petizioni in materia di rete ospedaliera, rispettivamente sull'ospedale di Ala e sull'ospedale di Borgo Valsugana: della



prima è stato completato l'iter di esame con l'approvazione della relazione conclusiva, dopo l'incontro con i rappresentanti dei firmatari e l'Azienda provinciale per i servizi sanitari; per la seconda è stato tracciato il percorso di approfondimento. È stata inoltre discussa la petizione contro la demolizione del carcere di Trento il cui esame, dopo l'incontro con i referenti dei firmatari, il confronto con la Giunta provinciale e la visita al carcere, si è concluso con la redazione della relazione illustrativa del percorso informativo svolto dalla Commissione.

Particolarmente impegnativa è stata l'indagine conoscitiva sulla povertà e l'esclusione sociale, affidata dal Consiglio alla Commissione con l'approvazione il 14 aprile 2010 della mozione n. 58, suggerita dalla decisione assunta a livello europeo di designare il 2010 anno europeo della lotta alla povertà e all'esclusione sociale. La Commissione, deciso di far tesoro dei dati già elaborati sull'argomento, in particolare dall'Osservatorio permanente per l'economia, il lavoro e per la valutazione della domanda sociale (OPES), ha incontrato una serie di soggetti istituzionali e della società civile per conoscere direttamente dalle realtà che più sono a contatto con le persone che vivono i problemi della povertà e del disagio sociale i nuovi bisogni, le tendenze, i punti critici, anche causati dal generale stato di crisi economica. Le consultazioni hanno coinvolto ben 38 soggetti per un totale di 62 persone. Il lavoro istruttorio della Commissione sulla mozione n. 58 si è aperto con i confronti con l'OPES e con l'assessore alla salute e politiche sociali e l'assessore alla solidarietà internazionale e alla convivenza e i responsabili delle rispettive strutture. L'incarico affidato alla Commissione sarà portato a termine all'inizio del prossimo anno con l'approvazione di una relazione sulle acquisizioni, le conclusioni e le proposte elaborate sulla base dell'indagine conoscitiva.

Oltre agli impegni derivanti dalla mozione n. 58, la Commissione ha adempiuto il dispositivo della mozione n. 21 incontrando l'assessore Dalmaso per approfondire le preoccupazioni dei presidenti delle federazioni sportive circa le responsabilità penali e civili derivanti dalla conduzione e dall'affido degli impianti sportivi, in caso d'infortuni gravissimi, e la possibilità di interventi assicurativi.

L'attività di rendicontazione sull'attuazione delle leggi provinciali

Chi ha il compito di fare leggi dovrebbe anche preoccuparsi di verificare come quelle leggi sono attuate e quali benefici producono per la collettività. Questa esigenza è riconosciuta in 33 leggi provinciali che prevedono forme di rendicontazione della Giunta al Consiglio in ordine allo stato d'attuazione delle leggi stesse e dei risultati prodotti. Più di un terzo di queste leggi è stato approvato nel biennio 2009-2010, di cui 7 nel 2010.

La rendicontazione aiuta il Consiglio e le sue Commissioni a valutare se la legge ha funzionato o a capire dove non ha funzionato e, se del caso, avanzare delle proposte di miglioramento. In questo modo si apre una nuova prospettiva di confronto tra il Consiglio e la Giunta: quella sui risultati prodotti dall'attuazione delle leggi.

Quest'attività è stata rafforzata nell'ultimo anno rendendo, in primo luogo, più sistematica l'attività di verifica dell'effettiva presentazione di tali relazioni da parte della Giunta provinciale. La raccolta e il monitoraggio delle relazioni sono stati riorganizzati. Con cadenza quadrimestrale è inviato alle Commissioni e, per conoscenza, al Presidente della Giunta l'elenco delle relazioni presentate e quelle in attesa. Nel 2010 sono pervenute al Consiglio 19 relazioni, rapporti, documenti contabili e note informative sullo stato di attuazione della legge.

In secondo luogo, si è operato per migliorare il contenuto informativo delle rendicontazioni richieste alla Giunta con l'utilizzo di clausole valutative. Tali disposizioni consentono al Consiglio, al momento del varo di una legge, di affidare all'esecutivo il mandato di relazionare sulla sua attuazione e sugli effetti prodotti, dettagliando i contenuti dell'informativa richiesta in modo da preordinare il ritorno di informazioni mirate ed evitare la produzione di relazioni generiche.



Si tratta di uno strumento che pone in carico alla Giunta un impegno cognitivo anche complesso e che, quindi, va utilizzato in modo selezionato e in ragione della tipologia e del contenuto della legge che si intende monitorare. Sulle 33 leggi che prevedono forme di rendicontazione, sono 6 quelle che contengono una clausola valutativa. Di queste 4 sono state approvate dal Consiglio nella presente legislatura.

Strumenti di democrazia diretta

Referendum e iniziative popolari

Nel 2010 non è stata presentata alcuna richiesta di referendum né depositati disegni di legge di iniziativa popolare.

Da segnalare l'attivazione della procedura per la raccolta delle firme di due iniziative popolari:

- la prima riguardava una modifica della legge elettorale provinciale in materia di rappresentanza di genere: l'iniziativa non ha avuto buon fine in quanto, entro il termine stabilito dalla legge, non sono state depositate le necessarie sottoscrizioni;
- la seconda riguarda la tutela dell'orso: la procedura per la raccolta delle firme è in corso e il deposito dell'iniziativa è previsto entro il mese di gennaio 2011.

Petizioni

Nel corso del 2010 sono state presentate quattro petizioni. In particolare:

1. petizione n. 8, sulla difesa del punto nascite dell'ospedale di Borgo Valsugana nell'ambito di una nuova politica sanitaria provinciale (assegnata alla Quarta Commissione);
2. petizione n. 9, sul sostegno all'adozione di interventi volti a limitare i danni arrecati dalla presenza dell'orso nel territorio provinciale (assegnata alla Terza Commissione);
3. petizione n. 10, contro la realizzazione di un teatro all'aperto a Pergine nell'area del Parco Tre Castagni (assegnata alla Terza Commissione);



4. petizione n. 11 , sul ritorno dell'orso presso il Santuario di San Romedio (assegnata alla Terza Commissione).

Durante l'anno sono venute a definizione (con le rispettive relazioni approvate dalle competenti commissioni) alcune petizioni presentate nell'anno precedente. In particolare:

1. la petizione n. 2 relativa alla sospensione dei lavori per la realizzazione della cittadella militare di Trento (relazione Terza Commissione dell'8 febbraio 2010);
2. la petizione n. 3 contro la realizzazione del biodigestore di Lasino (relazione della Terza Commissione del 15 gennaio 2010);
3. la petizione n. 4 contro la demolizione del vecchio carcere di Trento (relazione della Quarta Commissione del 19 aprile 2010);
4. la petizione n. 5 sul ridimensionamento della rotatoria sulla S.S. n. 240 presso l'abitato di Tiarno di Sopra (relazione della Terza Commissione dell'8 febbraio 2010);
5. la petizione n. 7 sulla riqualificazione e sul potenziamento dell'ospedale di Ala (relazione della Quarta Commissione del 18 ottobre 2010).

L'autonomia trentina nelle dinamiche del rapporto Stato-Provincia

Nel corso del 2010 si è svolto un interessante dibattito su alcune tematiche di grande rilievo politico e istituzionale. L'occasione è sorta soprattutto in connessione con un paio di passaggi che hanno toccato aspetti strategici dell'autonomia.

L'accordo di Milano del 30 novembre 2009, sul nuovo sistema dei rapporti finanziari fra lo Stato, la Regione e le Province autonome - dopo un primo e veloce dibattito in aula - ha avuto modo di essere conosciuto e approfondito anche criticamente, soprattutto sotto il profilo della sua attuazione e degli impegni finanziari che da esso scaturiranno. Al centro del dibattito sono state le modifiche del titolo VI dello Statuto speciale, la nuova disciplina del patto di stabilità, le aspettative ma anche le preoccupazioni conseguenti all'esercizio delle nuove competenze delegate dallo Stato (e che dovranno essere finanziate in toto dalla Provincia). Su questo tema - in corso d'anno - da ricordare un incontro organizzato dal Consiglio con i componenti trentini della Commissione paritetica, incentrato soprattutto sulle norme di attuazione necessarie per dare attuazione al nuovo regime. Nonché, a novembre, l'organizzazione di un'apposita **conferenza di informazione sul tema del federalismo fiscale**, sui contenuti dell'accordo di Milano e sui relativi effetti finanziari.

Oggetto di dibattito (e di molte critiche) è stata anche la **manovra finanziaria statale 2010** (cd. manovra Tremonti), contenuta nel decreto legge n. 78/2010: una manovra che - per la sua pervasività e incisività e per l'ampiezza dei vincoli e degli indirizzi - è stata percepita come fortemente invasiva dell'autonomia. Sul tema il Consiglio è stato coinvolto sia in sede di ricorso alla Corte costituzionale promosso dalla Giunta su alcune norme della legge statale ritenute direttamente lesive delle competenze statutarie; sia in



occasione della discussione del bilancio della Provincia 2011, posto che la legge finanziaria provinciale 2011 è stata individuata come lo strumento per dare applicazione ai principi della manovra Tremonti considerati vincolanti in ambito provinciale.

Il contenzioso costituzionale con lo Stato

Sentenze della Corte costituzionale

Le decisioni della Corte costituzionale dell'anno 2010, riguardanti la Provincia, sono 6, tutte relative a giudizi di legittimità costituzionale in via principale, originati - in larga misura - da ricorsi presentati anteriormente al 2010:

- 3 decisioni sono riferite a ricorsi promossi dalla Provincia contro lo Stato;
- 3 decisioni riguardano ricorsi promossi dallo Stato contro la Provincia.

Di queste decisioni, da segnalare la sentenza n. 45/2010 relativa alla legislazione provinciale sui lavori pubblici (e che dichiara l'incostituzionalità di alcune norme della l.p. n. 10/2008). A favore della Provincia sono state due sentenze (la n. 133 e la n. 215) che hanno dichiarato l'incostituzionalità di alcune norme contenute nella disciplina statale 2009 contenente provvedimenti anticrisi, in quanto lesive delle competenze provinciali. Da ultimo la sentenza n. 357 del 15 dicembre 2010 dà ragione alla Provincia sulla riduzione dell'aliquota Irap nel settore agricolo e per le cooperative della piccola pesca e loro consorzi, oggetto della l.p. n. 2 del 2009 a suo tempo impugnata dal Governo. È una sentenza interessante soprattutto perché riconosce la maggiore autonomia della Provincia in ambito tributario anche alla luce dei nuovi principi in materia di finanza provinciale introdotti nello Statuto speciale a seguito dell'accordo di Milano del 30 novembre 2009.



Ricorsi

alla Corte costituzionale

I ricorsi promossi dalla Provincia contro lo Stato nell'anno 2010 sono stati complessivamente 5, di cui 3 aventi ad oggetto leggi statali e 2 conflitti di attribuzione.

Di particolare interesse è stato il ricorso alla Corte costituzionale per far dichiarare l'illegittimità di alcune norme contenute nel decreto legge n. 78/2010 (manovra Tremonti).

I ricorsi promossi dallo Stato contro la Provincia nel corso del 2010 sono stati complessivamente 3. In particolare lo Stato ha impugnato alcune disposizioni contenute nella legge finanziaria 2010, nella legge provinciale sulle piste ciclabili, e nella nuova legge sull'ordinamento sanitario provinciale e sulla tutela della salute.

Da segnalare anche due ordinanze con le quali il Tar di Trento ha sollevato questioni di legittimità in via incidentale relative ad alcune disposizioni - in materia di ordinamento scolastico - contenute nella legge finanziaria provinciale 2010; e un'ordinanza del Consiglio di Stato che ha sollevato - sempre in via incidentale - una questione di costituzionalità su una norma della legge provinciale sull'istruzione.



TOMI
ddl. n. 141 - ddl. n. 62

**CARTELLA
ARCHIVIO**

SOTTILEGGIATURA
2008
LEGGI PROVINCIALE
n. 141 - 62 - 39
TOMOVI
2008

PROVINCIALE
SOTTILEGGIATURA
TOMOVI
112 - 43 - 61 - 78 - 81 - 100

LEGGI
DITTALI
VOLUME VII

LEGGI
DITTALI
VOLUME VIII



III. Attività interistituzionale

Rapporti con gruppi di lavoro interregionali

Il Consiglio provinciale si confronta regolarmente con le altre assemblee legislative regionali e partecipa, con i propri funzionari, ai lavori degli organismi tecnici di coordinamento interregionale.

In particolare, la Presidenza del Consiglio è componente della Conferenza dei Presidenti dei Consigli delle regioni e delle province autonome dove il Presidente Giovanni Kessler ha assunto il coordinamento delle regioni e province a statuto speciale ed è membro del comitato paritetico dei Consigli regionali, della Camera e del Senato.

Le attività degli uffici del Consiglio in istruttoria ad alcune iniziative di ricerca e di studio sono, spesso, svolte a margine della partecipazione della Presidenza alla Conferenza dei Presidenti dei Consigli delle regioni e delle province autonome, oppure ai lavori dell'Osservatorio legislativo interregionale (OLI), o di altri soggetti.

Fra gli interventi di maggior rilievo svolti nel 2010, si ricorda il compimento dell'indagine ricognitiva sulle competenze, le funzioni e le risorse delle regioni a statuto speciale e delle province autonome svolta con gli uffici dei Consigli delle autonomie speciali e promossa dalla Conferenza dei Presidenti delle assemblee legislative.

Da ricordare, poi, la partecipazione nella redazione del rapporto sulla legislazione 2010, curato dalla Camera dei deputati assieme ai Consigli regionali, e nella ricerca sull'organizzazione delle attività di controllo sullo stato d'attuazione delle leggi e sugli organici dei Consigli.

Il Consiglio provinciale, inoltre, coordina il gruppo di lavoro sulla rendicontazione sociale dei Consigli e partecipa ai lavori del progetto CAPIRe sul controllo dello stato d'attuazione delle leggi e valutazione degli effetti delle politiche pubbliche presso la Conferenza dei Presidenti dei Consigli.

II Dreier Landtag

In attuazione della mozione n. 1, approvata nella seduta congiunta del 29 ottobre 2009, che impegna i governi locali all'istituzione di un GECT (Gruppo europeo di cooperazione territoriale), i tre Presidenti delle rispettive Assemblee legislative del Tirolo e delle Province di Trento e Bolzano si sono attivati congiuntamente per conoscere la fase di elaborazione del progetto per la costituzione di un gruppo di cooperazione territoriale.

A fine ottobre i Presidenti dei governi locali, in risposta all'iniziativa assunta, hanno inviato la bozza di convenzione e statuto del GECT, informando, altresì, dell'avvenuta trasmissione di tali atti alla Presidenza del Consiglio dei ministri per la formale richiesta di autorizzazione a partecipare alla costituzione dell'associazione. Tali atti sono stati distribuiti ai Presidenti dei gruppi consiliari.

A metà dicembre è pervenuta la relazione sullo stato di attuazione delle mozioni, prevista dall'articolo 10 del regolamento per la seduta congiunta delle Assemblee legislative della Provincia autonoma di Bolzano, del Tirolo e della Provincia autonoma di Trento. Tale relazione deve ritenersi sostitutiva delle due previste a livello regolamentare, in ragione della data fissata per la prossima seduta congiunta - 30 marzo 2011 - in anticipo rispetto ai tempi ordinari, che di fatto priva di significato la stesura di due relazioni.



La CALRE

Nel corso del 2010 il Consiglio si è impegnato nella promozione e nel rafforzamento della propria posizione in Europa attraverso l'assunzione della presidenza della CALRE (Conferenza dei presidenti dei Parlamenti regionali europei con poteri legislativi).

Durante l'anno la presidenza della CALRE ha consentito un notevole rafforzamento delle relazioni internazionali grazie ai continui contatti avvenuti con rappresentanti delle Istituzioni europee, con i rappresentanti del Congresso dei poteri locali del Consiglio d'Europa e con i presidenti di moltissime assemblee legislative regionali europee.

L'attività compiuta dal Consiglio in relazione alla CALRE si può fondamentalmente ripartire in tre differenti macroaree.

- La partecipazione ai processi consultivi nella fase normativa ascendente dell'Unione europea, condotta attraverso la presentazione e la discussione di memorie atte ad influenzare la formulazione delle future politiche dell'Unione europea all'interno di riunioni svolte al Comitato delle Regioni a Bruxelles. La gran parte delle riunioni si è svolta nel periodo ricompreso fra gennaio e luglio 2010.

In tale contesto da annotare l'incontro con il Presidente della Commissione europea, che ha costituito un momento di particolare rilievo nell'ambito del dialogo con le Istituzioni comunitarie.

- La gestione dei rapporti di collaborazione con il Consiglio d'Europa che hanno portato all'approvazione di un protocollo di collaborazione per il rafforzamento della democrazia regionale nonché per la predisposizione di ulteriori forme di collaborazione per lo sviluppo di progetti interregionali.
- La gestione degli incontri fra gli associati e l'organizzazione della Assemblea plenaria

dell'Associazione, unica occasione di incontro annuale per i rappresentanti di oltre 70 regioni europee. La plenaria ha costituito un momento di discussione e di elaborazione delle strategie comuni per il lobbying europeo. L'Assemblea plenaria si è svolta a Trento il 3-5 ottobre 2010 ed ha visto una nutrita partecipazione di esponenti di altre regioni e dell'Unione europea, con una notevole esposizione mediatica a favore sia del ruolo, che delle prerogative del Consiglio provinciale, sia delle possibilità offerte dal territorio. Tale incontro conclusivo ha visto l'approvazione di due atti fondamentali: il nuovo statuto della CALRE, che non costituisce solo una riscrittura del precedente dal punto di vista formale, ma rappresenta la traduzione giuridica di una nuova fase di sviluppo dell'Associazione; la Dichiarazione di Trento, con allegata la Dichiarazione di Compostela.

La CALRE è stata inoltre inserita nel programma ufficiale degli Open Days patrocinati dal Comitato delle Regioni, nell'ambito degli eventi delocalizzati. Il Consiglio è stato quindi un partner delle istituzioni europee nella promozione e nella sensibilizzazione della popolazione al ruolo delle regioni quali enti fondamentali per lo sviluppo del territorio.

La presidenza trentina della CALRE ha altresì promosso un totale rifacimento del sito web, reso possibile anche grazie alla collaborazione di Informatica trentina s.p.a..







IV. Attività per i cittadini

Il Difensore civico

Il Difensore civico provinciale è un organismo di garanzia imparziale, indipendente ed autonomo, che interviene gratuitamente su richiesta dei cittadini che segnalano una disfunzione a carico di una pubblica amministrazione (Provincia, Regione, comuni, uffici periferici dello Stato) o, in determinati casi, anche d'ufficio.

Compito del Difensore civico è, propriamente, quello di cercare di risolvere il problema o di appianare le difficoltà di rapporto con la pubblica amministrazione, utilizzando gli strumenti del dialogo, della persuasione, della mediazione, così da prevenire, se possibile, il ricorso al giudice amministrativo e di trovare risposte soddisfacenti, sia per il cittadino, che per la stessa amministrazione coinvolta.

Si tratta di un organismo di tutela bonaria, che attraverso gli strumenti propri di una "giustizia mite", privi per loro natura di poteri coercitivi, mira ad assicurare il rispetto dell'imparzialità e del buon andamento delle amministrazioni pubbliche, intervenendo nei casi di violazione di diritti od interessi dei cittadini o, qualora l'amministrazione abbia agito correttamente, garantendo al cittadino interessato tutte le spiegazioni necessarie ad una piena comprensione e condivisione delle decisioni legittimamente adottate.

In attuazione dei suddetti principi di azione, il Difensore civico non può, dunque, annullare gli atti amministrativi, né ordinare all'amministrazione di adottare determinati provvedimenti e neppure può entrare nel merito di decisioni politiche: i suoi poteri di persuasione gli consentono, tuttavia, di ottenere dagli uffici non solo chiare risposte ai quesiti ed alle richieste dei cittadini, ma anche l'eventuale correzione in autotutela di errori o di illegittimità contenute in atti e decisioni già adottate. Ed inoltre, le sue capacità di mediazione aiutano spesso cittadini ed amministrazioni ad individuare soluzioni

condivise per definire i problemi esistenti e risolvere le controversie prima di instaurare veri e propri contenziosi davanti all'Autorità giudiziaria.

Con riferimento alla disciplina dell'Istituto, prosegue l'iter legislativo di riforma complessiva della difesa civica trentina, iter a suo tempo avviato per dare seguito ad apposito ordine del giorno approvato in Consiglio provinciale e che, allo stato, vede le diverse ipotesi di revisione dell'Istituto all'esame della Prima Commissione permanente competente in materia.

È da segnalare la nuova competenza affidata all'ufficio della difesa civica con L.P. n. 1/2009, competenza che attribuisce all'ufficio funzioni di tutela dei diritti dei minori, con un richiamo espresso alla normativa internazionale, europea, statale e provinciale vigente in materia. In sede di attuazione di tali nuovi compiti di garanzia e tutela dell'infanzia ed adolescenza, oltre ad occuparsi di casi concreti di presunta violazione di diritti a danno di minori, l'ufficio ha dato avvio ad una serie di iniziative, fra cui principalmente: un incontro con la Magistratura minorile; incontri e contatti con i responsabili dei servizi sociali presenti sul territorio; conferenza stampa di presentazione di un fascicolo informativo sui diritti dei cittadini, divulgato presso tutte le scuole del Trentino.

Il numero degli accessi che hanno dato luogo alla formalizzazione di un apposito fascicolo, nei vari campi di intervento, si attesta sul migliaio, a conferma di un andamento costante delle richieste di attivazione della difesa civica, con un impegno complessivo dell'ufficio particolarmente rilevante, in quanto teso a mantenere un elevato standard nella qualità delle prestazioni offerte ai cittadini richiedenti ed a trattare con la dovuta attenzione e sensibilità argomenti complessi quali quelli relativi al settore minorile.

Informazioni più dettagliate sull'attività svolta potranno essere desunte dalla relazione annuale al Consiglio provinciale ed alle Camere, che il Difensore civico è tenuto a trasmettere nei primi mesi dell'anno successivo all'attività di riferimento.



Il Comitato provinciale per le comunicazioni

Il Comitato provinciale per le comunicazioni (di seguito Corecom) - istituito con la legge provinciale 16 dicembre 2005, n. 19 - è chiamato ad esercitare una essenziale funzione di garanzia nel sistema comunicativo locale, con l'obiettivo di assicurare il massimo di pluralismo e di favorire la crescita produttiva, imprenditoriale e culturale delle emittenti dislocate sul nostro territorio che sono impegnate in un confronto sempre più competitivo all'interno dei processi di globalizzazione dell'informazione e della comunicazione. Su questo terreno, il Corecom affianca e sostiene lo sforzo della Provincia e degli altri molteplici soggetti culturali, scientifici, imprenditoriali per assicurare al Trentino un ruolo non marginale nei processi di innovazione tecnologica destinati a mutare nei prossimi anni il panorama economico, sociale e civile e le stesse abitudini quotidiane dei cittadini.

Il Corecom, attraverso la stipula di apposite convenzioni - sottoscritte il 16 marzo 2007 ed il 16 dicembre 2009 -, aggiunge alle competenze di "organo di consulenza" per Giunta e Consiglio provinciali anche quelle di "organo funzionale" dell'Autorità nazionale, esercitando in sede locale le deleghe su importanti materie. Basti citare quelle relative alla definizione delle controversie tra i cittadini e gli operatori della comunicazione - che è del tutto gratuita per l'utente -, alla tutela dei minori in campo radiotelevisivo, al monitoraggio del sistema locale radiotelevisivo ed alla tenuta del registro degli operatori di comunicazione a livello provinciale.

Per quanto riguarda in particolare l'attività di conciliazione, dal 1° gennaio 2010, al Corecom è stata attribuita anche la delega di secondo livello, relativa alla "definizione" delle controversie che mette in capo all'organismo un vero e proprio procedimento decisorio

rispetto all'eventuale mancato esito del tentativo di primo livello.

Nel corso del 2010 sono pervenute 40 richieste di definizione, concluse con 31 accordi e 4 provvedimenti decisori assunti dal comitato, mentre 5 casi sono ancora in fase istruttoria.

Un'altra nuova competenza attribuita da inizio 2010 al Corecom concerne la tenuta del ROC (registro degli operatori di comunicazioni). Si tratta di un'attività che si è rivelata complessa e laboriosa a causa dei numerosi adempimenti dalla stessa derivanti: 19 iscrizioni di nuovi operatori, 3 provvedimenti di cancellazione ed una richiesta di certificazione, nonché le comunicazioni annuali da parte di tutti gli operatori già iscritti, che ammontano a 154 e che richiedono una ulteriore "procedura istruttoria".

Dopo il completamento del processo di passaggio dal segnale analogico a quello digitale per le emittenti televisive del territorio locale, il Corecom si è posto il problema di definire un quadro normativo che metta in capo alla Provincia - e non più al Ministero - le competenze relative all'autorizzazione per fornitori di media audiovisivi e di servizi digitali, attraverso la predisposizione di una apposita proposta di legge all'attenzione degli organi provinciali competenti.



Il Forum trentino per la pace e i diritti umani

Il Forum trentino per la pace e i diritti umani è un organismo permanente incardinato presso il Consiglio provinciale, istituito con la legge provinciale 10 giugno 1991, n. 11 “Promozione e diffusione della cultura di pace”, per meglio assolvere l’impegno della Provincia per la promozione della cultura della pace e della solidarietà tra i popoli.

Gli organi del Forum sono: l’assemblea, il consiglio per la pace e i diritti umani, il presidente del Forum. L’assemblea del Forum trentino per la pace e i diritti umani è nominata con provvedimento del Presidente del Consiglio provinciale e rimane in carica per la durata della legislatura. Essa è composta da ben sessanta associazioni e dagli enti di diritto quali enti museali, Università degli studi di Trento, centri di ricerca ed istituzioni provinciali e locali che lavorano insieme per cercare di far vivere la cultura della pace in ogni ambito della nostra comunità, nelle scuole, nelle famiglie, nelle relazioni fra le persone, nelle politiche delle istituzioni.

L’assemblea del Forum si è riproposta di dare piena attuazione al dettato della legge istitutiva dove, all’articolo 7, comma 1, lettera g), prevede di “formulare proposte alla Giunta provinciale in relazione agli strumenti di programmazione degli interventi provinciali in materia di cultura, di emigrazione, di immigrazione, di solidarietà internazionale, di istruzione, di formazione e di politiche giovanili”.

Durante questo anno di attività, il Forum ha dato avvio al nuovo programma che si caratterizza in un percorso denominato “Per una cittadinanza euromediterranea” e si concluderà alla fine del 2011. Il progetto si compone di un insieme di molte iniziative e di diversi soggetti territoriali. Approfondimenti, incontri, mostre ed eventi sono curati dal Forum, da istituzioni, enti ed associazioni per contribuire a far crescere la riflessione

sulla complessità dell'Europa, della sua storia, del suo presente e delle sue prospettive attraverso proposte diverse e articolate. Il percorso di durata biennale, si concentra su quattro itinerari: La Storia (L'Europa fuori di sé); I Saperi (Quello che siamo...specchiarsi nel Mediterraneo); I Pensieri (Pensieri in cerca di cittadinanza); Le Geografie (Scoprire l'Europa), ed ha lo scopo di far conoscere in maniera trasversale la storia e le culture che contribuiscono a delineare il profilo dell'Europa di oggi, che continua a conoscere un continuo movimento di persone e culture.

Altri significativi lavori svolti al di fuori del progetto "Cittadinanza euromediterranea" e in corso di attuazione sono: Tra banchi e Balcani (gestione di un laboratorio e di una lezione frontale all'interno del corso di formazione per insegnanti realizzato dal Centro per la formazione per la solidarietà internazionale); Amnesty International (promozione con Amnesty di un percorso di riflessione sull'abolizione della pena di morte nel mondo, collaborando con associazioni ed enti locali); Cento giovani per la pace (creazione di una rete tra le esperienze del territorio che vedono il protagonismo di giovani trentini impegnati in attività e percorsi di cittadinanza attiva); Partecipazione ed organizzazione alla marcia Perugia/Assisi (gestione dei tavoli di lavoro per l'organizzazione e la partecipazione alla marcia svoltasi a maggio e gestione di laboratori per le scuole a Perugia, in sinergia con la Tavola della pace); Aldo Capitini e la nonviolenza (insieme al dipartimento istruzione della Provincia di Trento si sta elaborando un cd-rom interattivo per istituti superiori in cui presentare l'attualità del messaggio di Capitini e l'importanza di approfondire oggi il tema della nonviolenza); Libera (coordinamento delle associazioni della provincia di Trento che aderiscono a Libera Trentino-Alto Adige/Südtirol; organizzazione della partecipazione al 21 marzo a Milano per la "Giornata della memoria e dell'impegno in ricordo delle vittime della mafia" e al 9 dicembre a Bruxelles per la "Giornata europea contro la corruzione"; realizzazione di percorsi sulla legalità per scuole e piani giovani di zona; progettazione di un campo estivo in un bene confiscato in Piemonte); Il "Café de la paix" (un luogo nel cuore di Trento dove discutere e confrontarsi nel clima accogliente di un caffè. Perfezionati gli accordi con i proprietari, lo spazio sarà dato in gestione ad un'associazione, la parte culturale verrà gestita direttamente dal Forum attraverso un apposito gruppo di lavoro); Servizio civile nazionale (il Forum ha partecipato, con il progetto "Come Annibale arrivò fino a Bruxelles: il Mediterraneo e le radici dell'Europa", al bando del servizio civile nazionale per avvalersi della collaborazione di due volontari. A ottobre si sono svolte le selezioni dei candidati costituendo un'apposita commissione esaminatrice).



Mostre ed eventi

L'attività della Presidenza del Consiglio si articola anche nella promozione culturale ed artistica. In particolare il 2010 è stato caratterizzato da un'intensa attività espositiva entro le gallerie di Palazzo Trentini con quattro mostre.

Le radici della montagna

Nei primi mesi dell'anno è stata allestita la mostra "Le radici della montagna" che s'interrogava sulla specificità degli artisti che hanno operato sul nostro territorio e nei territori di confine: il Tirolo e l'Alto Adige. La mostra, curata da Fiorenzo Degasperis e Giovanna Nicoletti, intendeva rintracciare e ripercorrere quei fili che legano l'uomo al suo territorio e al suo paesaggio. Sono state così messe una a fianco alle altre le opere di alcuni dei più significativi artisti del Tirolo storico: da Bartolomeo Bezzi a Alexander Kanoldt, da Umberto Moggioni a Hans Josef Weber - Tyrol con lo scopo di leggere gli elementi che accomunano la lettura dello spazio aperto attraverso l'espressione artistica.

La pratica informativa dell'arte

Come da tradizione, Palazzo Trentini ha ospitato durante il Festival dell'Economia, la mostra "La pratica informativa dell'arte" curata dall'associazione dei galleristi trentini «Aspart». Sono state esposte opere di Giacomo Balla, Carlo Belli, Enrica Borghi,

César Baldacchini, Simona Cesari, Fortunato Depero, Igor Eskinja, Meščac Gaba, Robert Gschwanter, Raymond Hains, Aldo Mondino, Davide Nido, Dmitri Prigov, Mimmo Rotella e Daniele Spoerri con l'obiettivo di indagare le peculiarità dell'opera d'arte prodotta nel Novecento, indissolubilmente legata alla dimensione economica: ovvero non più un assoluto ma un metodo relativo di comunicazione che si adatta al momento della sua produzione.

Thangkas e pitture del Tibet

Nel mese di maggio, in concomitanza con il Filmfestival della Montagna, Palazzo Trentini ha ospitato la mostra «Thangkas e pitture del Tibet», curata da René Vernadet. Nella mostra erano esposte pitture a carattere religioso, dipinte su tela di cotone o di lino impregnate di colle naturali, e colorate con pigmenti minerali o vegetali preparati secondo una procedura rigorosamente codificata. Si trovano nei monasteri, ma anche nelle abitazioni private o sotto le tende dei nomadi, sistemate sopra un piccolo altare. La rappresentazione della divinità deve essere rispettata nella sua iconografia, nell'aspetto, negli attributi poiché la divinità stessa deve scendere ad abitare la Thangka nel corso di un rituale di consacrazione fatto da un Lama.

Mito, allegoria e natura

«Luigi Bonazza, Josef Maria Auchentaller e Artur Nikodem. Mito, allegoria e natura» è il titolo della mostra, curata da Giovanna Nicoletti, allestita, nei mesi autunnali, negli spazi espositivi di Palazzo Trentini e che ospita circa 40 opere di tre artisti vissuti a cavallo del Novecento in quelle aree che si potevano allora definire alla "periferia" dell'Impero austro-ungarico. Bonazza e Nikodem, di origine trentina, e Auchentaller, nato a Vienna ma vissuto per molto tempo a Grado, furono testimoni e protagonisti di un cambiamento epocale nell'arte, di quel passaggio tormentato verso la modernità che fu accompagnato da una profonda nostalgia per la classicità e le cui consonanze stilistiche traspaiono con precisa evidenza nei lavori esposti.



Visite

istituzionali

Nel mese di giugno una rappresentanza dell'Ufficio di presidenza del Consiglio si è recata in visita istituzionale ad Arkhangelsk, capitale dell'omonima regione russa che guarda sul Mar Baltico. La visita è stata il seguito di un primo incontro, avvenuto a Trento nel mese di marzo, tra le due istituzioni. Si è trattato di un viaggio dal duplice obiettivo: da una parte quello di comprendere le rispettive forme di organizzazione politico-ordinamentale, dall'altra uno scopo di natura economica finalizzato ad avviare una cooperazione tra le sue regioni, in particolare nel settore del legno. Durante l'incontro i due presidenti, Vitaly S. Fortygin e Giovanni Kessler, hanno siglato un'intesa di collaborazione per promuovere azioni di cooperazione e di sviluppo.

| Comunicazione

Documentazione e archivio

L'ufficio stampa dispone oggi di un notevole patrimonio documentale sia cartaceo che digitalizzato. Gli uffici del Consiglio provinciale rappresentano oggi l'unica struttura provinciale capace di ricostruire puntualmente la storia di tutti gli atti legislativi dal 1948 ad oggi e, nel dettaglio, tutta l'attività consiliare dal 1979 ad oggi attraverso gli archivi di Consiglio cronache. Dispongono inoltre di un fornito archivio fotografico e dei quotidiani locali.

Dal 2010 è disponibile on-line la versione digitalizzata di tutti i numeri del periodico "Consiglio provinciale cronache".

La carta stampata

L'Assemblea legislativa dell'autonomia trentina edita un periodico mensile "Consiglio provinciale cronache" che costituisce la voce, per così dire, "ufficiale" del Consiglio, in quanto dà puntualmente e dettagliatamente conto dell'attività dell'Assemblea elettiva e dei suoi organi e delle iniziative dei suoi componenti. La sua tiratura si attesta attorno alle 30 mila copie.



Consiglio cronache viene anche “tradotto” in cassette audio per circa 800 non vedenti.

A questo strumento si aggiunge l'agenzia “7 giorni in Consiglio”, con uscita settimanale, che viene diffusa in circa 3.000 copie tra i soggetti del circuito istituzionale, economico, associativo, sociale e culturale, in qualche misura interessati all'attività della “dimensione Consiglio”. Questa pubblicazione esce anche in edizione “braille” e in lingua ladina.

Inoltre, la testata dell'agenzia viene utilizzata anche per veicolare produzioni di carattere monografico - come, ad esempio, i “Dossier” in tema di Euregio - o per la pubblicazione di atti particolarmente importanti e significativi e come foglio di informazione - “Apunti di pace” - del Forum trentino per la pace e i diritti umani. Con il 2010 è ripresa la pubblicazione della collana - “Leggi dal Consiglio” che si pone l'obiettivo di diffondere le misure legislative, di iniziativa consiliare, approvate dal Consiglio, attraverso uno strumento di agevole consultazione ed utilizzo.

Televisione

Oltre alla **diretta televisiva** delle sedute del Consiglio provinciale - trasmesse anche via internet - l'ufficio provvede alla **ripresa** televisiva degli avvenimenti più rilevanti e significativi dell'attività degli organi consiliari e la loro messa a disposizione delle due emittenti locali e della Rai regionale alle quali fa pervenire in tempo reale i relativi testi di supporto giornalistico. Va segnalata





inoltre la produzione di **“Notizie dal Consiglio”**, i cosiddetti “codini”, ovvero filmati della durata di 3/5 minuti su fatti specifici di particolare rilevanza istituzionale, trasmessi dalle tv locali in orari di massimo ascolto, appunto “in coda” ai telegiornali.

Con il 2010 è partita l’iniziativa editoriale **“Lavori in corso”**. Si tratta di un magazine di informazione politica sull’attività del Consiglio provinciale, della durata di 12 minuti, trasmesso da TCA con cadenza mensile. Alla base del programma c’è la volontà di rendere alcuni temi trattati dall’Assemblea o dalle Commissioni, “accessibili” al pubblico e realizzare dunque quel “ponte” tra istituzione e comunità, che è una delle finalità dello stesso ufficio stampa. “Lavori in corso” coinvolge sempre, attraverso interviste in esterna, le persone comuni su disegni di legge o iniziative che poi vengono montate in servizi video e approfondite in studio con i diretti proponenti.

Il Consiglio provinciale cura anche la trasmissione di **“Televideo news”** recante le principali notizie dell’attività consiliare e dell’organizzazione dell’Assemblea legislativa su un’emittente televisiva locale.

Il sito web - giornale online **del Consiglio**

Il sito web del Consiglio riveste un ruolo centrale nell’attività di comunicazione e di pubblicità dell’attività e dei documenti dell’Assemblea legislativa e per questo si investe molto per il suo continuo sviluppo.

Il sito web è in continuo rinnovamento sia dal punto di vista dei contenuti, che sono sempre aggiornati in tempo reale direttamente ed autonomamente dagli uffici competenti, sia dal punto di vista “tecnico/funzionale” nel tentativo di offrire un prodotto sempre più completo e facile da consultare anche in quelle parti a più alto contenuto “specialistico”.



Quest'anno gli aggiornamenti hanno riguardato: la pubblicazione della banca dati della "Giurisprudenza costituzionale d'interesse provinciale"; il giornale on-line con la creazione di una nuova sezione "Dai consiglieri e dai gruppi" per evidenziare gli ultimi atti politici presentati (interrogazioni, proposte di mozione, disegni di legge); l'archivio del periodico del "Consiglio provinciale cronache" con il recupero di tutti i numeri pregressi, il primo dei quali è stato pubblicato nel gennaio del 1979; la realizzazione di "fedd rss" (pagine con contenuto informativo) per alimentare i contenuti dinamici di applicazioni interattive disponibili sui canali del digitale terrestre di un'emittente televisiva regionale. Varie sezioni, inoltre, come le pagine del Comitato provinciale per le comunicazioni sono state interamente riviste, riorganizzate o completate.

Grazie alla disponibilità dei dati rilevati dal sistema di voto elettronico, entrato a pieno regime fin dalla prima seduta dell'Assemblea consiliare del 2010, è stato possibile pubblicare, nella sezione banche dati, l'archivio delle votazioni, che permette la ricerca e la visualizzazione nel dettaglio delle espressioni di voto effettuate dai consiglieri sugli atti in discussione durante le sedute dell'Assemblea. Il dettaglio delle operazioni di voto è disponibile anche nelle schede degli atti politici (disegni di legge, proposte di mozione, proposte di ordine del giorno, deliberazioni). I dati sulle votazioni sono utilizzati anche a fini statistici sull'indice di presenza dei singoli consiglieri in Assemblea. Questo indice, insieme ad altri dati come gli atti politici presentati o gli interventi effettuati in aula consiliare possono essere consultati nel sito web all'interno delle schede personali dei consiglieri.

La sezione più visitata del sito web è costantemente quella delle banche dati, ed in modo particolare il "Codice provinciale" delle leggi e dei regolamenti provinciali e l'archivio degli "atti politici". Nelle statistiche di accesso si distingue anche la sezione del "giornale on-line", ed i 900 iscritti alle newsletter rilevati alla fine del 2010 dimostrano la costante crescita dei soggetti interessati all'attività dell'Assemblea legislativa veicolata dal sito web del Consiglio provinciale. L'anno scorso i destinatari dello stesso servizio erano 780.

Di seguito le statistiche di accesso al sito web negli ultimi quattro anni:

	2007	2008	Var. 2007- 2008	2009*	Var. 2008- 2009	2010	Var. 2009- 2010
Visite annue	299.517	411.192	37%	416.076	1%	418.874	1%
Pagine annue	2.059.917	2.403.229	17%	2.436.627	1%	2.421.834	-1%
Visite giornaliere (visite/365)	820	1.127		1.140		1.148	
Pagine giornaliere (pagine/365)	5.643	6.584		6.676		6.635	

* le statistiche dal 2009 sono calcolate con Google Analytics (non rientra nei conteggi la consultazione di documenti in formato PDF).

L'innovazione tecnologica e il sistema informatico

Il Consiglio tiene molto all'autonomia del proprio sistema informatico ed investe molto nel suo sviluppo nella convinzione che ciò comporti rilevanti e positivi risultati, e che contribuisca in misura significativa all'efficacia ed efficienza dell'azione amministrativa.

Le postazioni di lavoro gestite sono 190, di cui 93 presso i gruppi consiliari e 97 presso le strutture consiliari, il Difensore civico, il Forum trentino per la pace e i diritti umani ed il Comitato provinciale per le comunicazioni. La rete telematica, che supporta anche il traffico VOIP, interconnette la sede di Via Mancini con l'Aula presso il Palazzo della Regione, gli uffici in Galleria Garbari e le quattro sedi periferiche che ospitano i gruppi consiliari. L'infrastruttura di rete è interconnessa anche alla rete TelPAT attraverso la quale si è attivata l'interoperabilità con i centralini telefonici delle pubbliche amministrazioni trentine che hanno aderito al progetto. Ogni gruppo consiliare opera in un'infrastruttura di rete autonoma per garantire adeguati livelli



di sicurezza e riservatezza.

Come ogni anno, l'infrastruttura tecnologica consiliare è stata interessata da importanti attività di aggiornamento che hanno riguardato il sistema di virtualizzazione, l'archiviazione dei dati dei gruppi consiliari, la soluzione antivirus ed antispam e l'architettura del backup centralizzato dei dati.

Per gli uffici del Consiglio, la più importante novità tecnologica dell'anno è stata sicuramente l'attivazione del nuovo protocollo informatico. In attuazione delle disposizioni del codice dell'amministrazione digitale, anche il Consiglio provinciale ha aderito al progetto Pi.Tre (Protocollo informatico trentino) e durante l'anno ha espletato le fondamentali procedure di analisi per determinare l'organigramma, le funzioni, i ruoli, i criteri di classificazione ed i modelli di trasmissione dei documenti. La loro puntuale definizione è stata indispensabile per la corretta configurazione del programma e per l'organizzazione dei processi di lavoro, al fine di assicurare che questa innovazione sia effettivamente strumento utile ed efficace, in grado di raggiungere quegli obiettivi di economicità, efficienza e trasparenza che, anche grazie all'utilizzo delle nuove tecnologie, il codice dell'amministrazione digitale vuole realizzare. Dopo i corsi di formazione ed una lunga e minuziosa fase di sperimentazione, dal 1° novembre il nuovo sistema di protocollazione ed archiviazione documentale è pienamente operativo.

Nell'attività di gestione ed archiviazione documentale degli atti del Consiglio provinciale resta sempre centrale il sistema denominato IDAP. Questo prodotto, sviluppato appositamente per la gestione degli atti politici (disegni di legge, interrogazioni, mozioni, ecc.), permette anche l'archiviazione e la gestione di altre importanti banche dati come il codice delle leggi, l'agenda delle convocazioni, l'archivio dei resoconti integrali, le pratiche del Difensore civico. Da quest'anno il sistema consente l'archiviazione e la gestione di altre tipologie di atti: le petizioni, le deliberazioni consiliari e le deliberazioni del Dreier Landtag. Sempre in questo sistema è stata implementata, inoltre, una nuova importante "sezione" per la gestione ed archiviazione dei dati relativi al sistema di voto elettronico, entrato a pieno regime fin dalla prima seduta dell'Assemblea consiliare del 2010. I dati delle votazioni espresse in aula, vengono automaticamente importati in un archivio, dove sono controllati e completati dagli

uffici prima della pubblicazione sul sito web del Consiglio. I dati sulle votazioni vengono utilizzati anche per il calcolo delle “decurtazioni” previste nel regolamento sul trattamento economico dei consiglieri. Durante l'anno, proprio per la delicatezza della problematica della registrazione delle espressioni di voto, è stata effettuata, con esiti positivi, una dettagliata analisi riguardante la sicurezza del sistema di gestione dell'aula consiliare e la puntuale applicazione delle regole imposte dal Codice in materia di protezione dei dati personali.

Il Consiglio e i giovani

“Il Consiglio per i giovani” è un'iniziativa che si pone l'obiettivo di favorire il rapporto fra i cittadini e il Consiglio provinciale collaborando, in primo luogo, con l'istituzione scolastica provinciale.

Il progetto, che si articola in una vasta serie di iniziative a seconda dell'età dei partecipanti e della provenienza scolastica, ha visto lo scorso anno coinvolti più di 2000 alunni e 200 insegnanti, suddivisi nei percorsi dedicati agli studenti a partire dalla scuola primaria.



Accanto ai percorsi, per così dire tradizionali (visite all'Assemblea legislativa e giornate di formazione in Consiglio provinciale), il servizio ha poi offerto tutta una serie di attività con scelta ad opzione da parte degli insegnanti:

- viaggio nella Costituzione: “Dalle aule istituzionali alle aule di scuola. Lezioni sulla Costituzione: la Costituzione ieri e oggi. Le Regioni a Statuto speciale. Dalla Costituzione italiana alla Costituzione europea”;
- il Difensore civico. L'attività del Difensore civico a tutela dei cittadini”;
- come nasce la notizia, come lavorano i giornalisti, come si costruisce il giornale
- visita ad una redazione giornalistica dei quotidiani locali”;



- “Per capire le proprie radici. Alla scoperta della cooperazione trentina - visita alla Federazione delle cooperative con trattazioni tematiche”.

Il servizio ha inoltre collaborato attivamente nei progetti di cittadinanza attiva promossi in cinque istituti superiori e in un istituto comprensivo impegnando 192 studenti e 17



insegnanti. Significativa, a tale riguardo, la presenza di numerosi studenti di 5 istituti trentini ai lavori dell'Assemblea plenaria della CALRE.

Nel 2010 ha preso il via il concorso “Il cittadino europeo” un'iniziativa che ha coinvolto più di 100 studenti, fra i quali sono stati scelti 6 vincitori (3 categoria biennio e 3 categoria triennio) ai quali è stato assegnato un viaggio premio a Bruxelles con visita alle istituzioni europee, nel corso delle celebrazioni per la giornata dell'Autonomia.

Visite guidate anziani

Sono stati più di seimila i cittadini che nel corso del 2010 hanno varcato le soglie di Palazzo Trentini per conoscere da vicino le istituzioni dell'autonomia ed incontrare gli amministratori provinciali nell'ambito dei percorsi delle “visite guidate” promosse dal Consiglio provinciale.

Uno dei settori nei quali si articola tale attività è esplicitamente riservato al mondo della terza età nelle loro rappresentanze ed espressioni - Circoli pensionati ed anziani e Università della terza età e del tempo disponibile, - nonché a gruppi e associazioni di trentini emigrati all'estero e loro discendenti.

Le modalità di svolgimento delle visite presso le sedi istituzionali prevedono la partecipazione alle stesse, per un saluto di rappresentanza, del Presidente del Consiglio provinciale, dei componenti l'Ufficio di presidenza e dei consiglieri provinciali, secondo una turnazione prestabilita e, per quanto possibile, favorendo l'incontro

con consiglieri del territorio di provenienza dei visitatori.

Agli incontri, per così dire istituzionali, segue la visita ad uno dei musei o istituzioni culturali scelti dagli ospiti.

Nel corso del 2010 sono stati quasi 200 i gruppi che hanno fatto visita al Consiglio provinciale ed incontrato i consiglieri provinciali nelle tre sedi istituzionali più rappresentative: sala

dell'Aurora a palazzo Trentini, sala Depero nel palazzo della Provincia autonoma e l'emiciclo consiliare di piazza Dante, ove si svolgono le sedute dell'Assemblea legislativa.









V. Organizzazione, personale e risorse

Organizzazione e gestione delle risorse umane

Il personale del Consiglio, inquadrato in un proprio ruolo autonomo nel rispetto della dotazione organica prevista dal regolamento del personale, è rimasto quantitativamente invariato nell'ultimo biennio, nonostante l'incremento generale dell'attività e le iniziative straordinarie promosse dal Consiglio nel 2010, prima tra le quali l'organizzazione dell'Assemblea plenaria della CALRE.

Va ricordato che nel 2010 tutti i dipendenti sono stati impegnati, con il supporto del settore informatico, nell'attuazione del nuovo sistema di protocollo informatico Pi.Tre, che ha comportato l'analisi, lo studio e la riorganizzazione di tutti i flussi documentali della struttura consiliare.

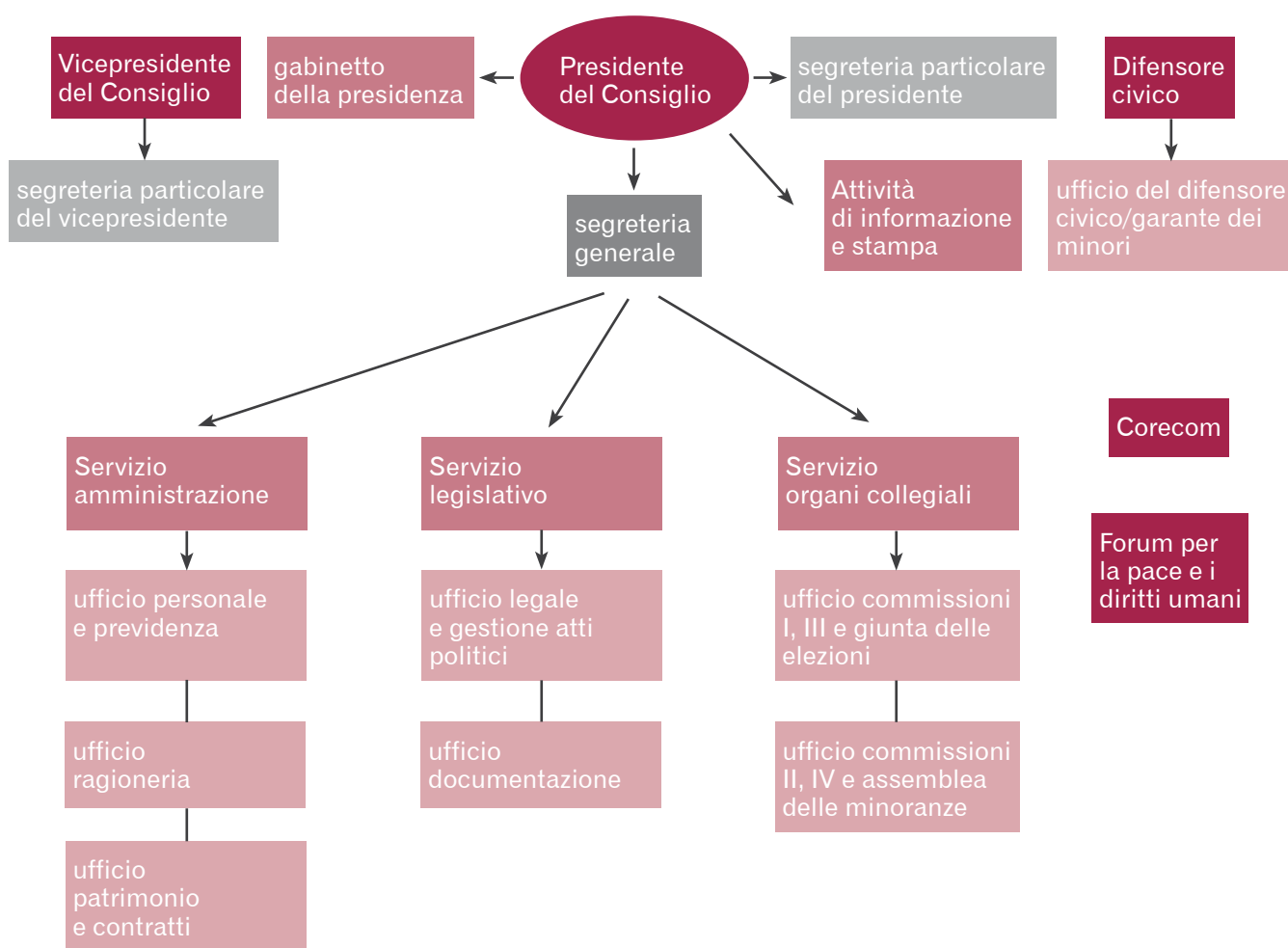
Le politiche di gestione del personale decise dall'Ufficio di presidenza sono sempre attente a valorizzare le risorse umane, anche mediante l'adozione di procedure di progressione verticale, e a favorire la loro flessibilità nei confronti dell'andamento dei carichi di lavoro, rendendo il più possibile sostituibili i dipendenti tra loro e attuando ove necessario la mobilità interna. Anche l'organizzazione interna del Consiglio provinciale - che è disciplinata dal regolamento per l'organizzazione dei servizi - è ispirata ai principi di flessibilità e di integrazione funzionale tra le diverse unità organizzative. L'efficienza, l'orientamento al risultato e la qualità delle prestazioni sono i criteri che guidano le scelte organizzative del Consiglio.

La struttura organizzativa è articolata in una direzione generale, tre servizi e otto uffici. Ai servizi sono preposti altrettanti dirigenti, mentre agli uffici, che sono articolazioni interne dei servizi, sono preposti i direttori. Solo l'ufficio del difensore civico è collocato in posizione autonoma rispetto ai servizi ed è funzionalmente dipendente dallo stesso

Difensore civico.

Costituiscono supporti funzionali, direttamente dipendenti dalla Presidenza, il Gabinetto della presidenza, la segreteria particolare, nonché l'attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche. Costituisce supporto funzionale anche la segreteria particolare del Vicepresidente del Consiglio. Sono inoltre costituiti presso il Consiglio provinciale due organismi autonomi, il Comitato provinciale per le comunicazioni e il Forum trentino per la pace e i diritti umani.

Organigramma delle strutture del Consiglio provinciale





Per quanto riguarda lo stato giuridico ed il trattamento economico, ai dipendenti del Consiglio si applicano le norme previste per il personale della Giunta provinciale, salvo quanto espressamente stabilito da specifiche norme del regolamento organico o da propri accordi contrattuali. Trovano pertanto applicazione i contratti collettivi provinciali di lavoro del comparto autonomie locali, da ultimo quelli del quadriennio giuridico 2006-2009 per il personale delle categorie, dell'area della dirigenza e dei direttori. Per quanto concerne il trattamento accessorio del personale delle categorie, come la produttività e le indennità per particolari attività, il Consiglio provinciale ha sottoscritto nel corso del 2010 un proprio accordo di settore nel quale sono considerate le peculiari attività proprie della struttura consiliare.

Il consolidato sistema di assegnazione degli obiettivi, associato alla valutazione dei risultati ottenuti, consente di rafforzare annualmente l'integrazione operativa e portare i dirigenti e i direttori a ragionare per obiettivi, così da stimolare la progettualità e l'innovazione nelle strutture senza però trascurare il presidio efficiente dell'operatività quotidiana. L'orientamento al risultato trova poi il suo completamento con la valutazione delle prestazioni individuali del personale non dirigente. Quest'ultimo sistema di valutazione influisce sia sulla distribuzione dei cosiddetti premi di produttività, sia sulle progressioni orizzontali dei dipendenti.

Per favorire la compatibilità tra tempi di lavoro e impegni familiari, l'amministrazione si è impegnata a soddisfare l'accesso dei dipendenti a istituti contrattuali aventi una particolare valenza sociale, come nel caso del part-time. Vi è quindi un elevato numero di personale che presta servizio a tempo parziale, che riguarda soprattutto la figura professionale di coadiutore amministrativo della categoria B evoluto. Ciò si è reso possibile grazie all'impegno profuso dai dirigenti e responsabili di settore per razionalizzare l'organizzazione del lavoro, accompagnato da un forte investimento pluriennale sull'informatizzazione delle attività del Consiglio che, assieme all'attività di formazione, hanno permesso in questi anni di aumentare la produttività del lavoro e migliorarne la qualità.

Anche la formazione riveste un'importanza strategica per lo sviluppo dell'organizzazione e dei servizi consiliari. L'obiettivo è quello di cogliere le esigenze di aggiornamento e di migliorare le conoscenze e le competenze dei dipendenti per consentire uno sviluppo delle varie professionalità e per garantire un'attività efficiente. Nel 2010 si è continuato a sostenere l'investimento in formazione per

migliorare le conoscenze del personale sui temi specialistici e peculiari del Consiglio e sulle modifiche del contesto normativo di riferimento (appalti, sicurezza sul lavoro, normativa previdenziale e fiscale, ecc.). Questo risultato è ottenuto anche grazie all'accordo stipulato con la Giunta mediante il quale è possibile avvalersi per i dipendenti del Consiglio dell'accesso ai corsi di formazione organizzati da Trentino school of management (TSM).

La composizione quali-quantitativa del personale in servizio presso il Consiglio, compreso quello comandato, è illustrata nella tabella sottostante. La composizione dei dipendenti vede una prevalenza della componente femminile. Per quanto concerne i movimenti di personale, nel corso dell'anno 2010 si è verificata un'assunzione in ruolo di un funzionario da assegnare all'ufficio del Difensore civico, mentre è cessato dal servizio per pensionamento un giornalista. Il personale di ruolo del Consiglio a dicembre 2010, rimasto inalterato rispetto a quello del dicembre 2009, ammonta a 72 unità a fronte di una dotazione organica di 78 unità. A questo si aggiungono alcuni dipendenti comandati da altri enti pubblici, i giornalisti e il personale fiduciario assunto a tempo determinato.



Il personale
in servizio a dicembre 2010

(comprensivo del personale comandato da altri enti)

qualifica/categoria/livello	TOTALE	
	uomini	donne
Dirigente generale		
Dirigente	1	2
Direttore	3	5
Categoria D - livello evoluto	1	
Categoria D - livello base	4	9
Categoria C - livello evoluto	5	5
Categoria C - livello base	1	6
Categoria B - livello evoluto	5	19
Categoria B - livello base	7	2
Giornalisti a tempo indeterminato	2	1
Contrattuali categoria D (*)	1	1
Contrattuali categoria C (*)		1
TOTALE	30	51

(*) personale fiduciario assunto a tempo determinato

Risorse finanziarie e dotazioni

Il 2010 si presenta come un esercizio finanziario particolarmente significativo per comprendere l'indirizzo politico della Presidenza relativamente alla gestione delle spese; esso si riferisce infatti al secondo anno di legislatura che, solitamente, vede un incremento degli stanziamenti di bilancio rispetto all'esercizio precedente, contraddistinto dalla fase di avvio dell'attività politico-istituzionale del Consiglio e dei suoi organi. Sotto questo profilo, il bilancio 2010 si pone decisamente in controtendenza rispetto al passato poiché, anche senza tenere conto del tasso inflattivo, si registra in termini previsionali una riduzione della spesa di 96.822,72 euro. Si tratta di un risultato apprezzabile che rispecchia la convinzione della Presidenza in merito al fatto che anche l'Organo legislativo, pur nella sua limitata possibilità di intervento considerato che più del 90 per cento del proprio bilancio è costituito da poste di natura fissa e obbligatoria, debba in ogni caso compiere uno sforzo per contribuire al risanamento della finanza pubblica. Sotto questo profilo, il documento contabile del 2010 rappresenta un elemento di continuità nell'impegno intrapreso dalla Presidenza sin dall'inizio della legislatura in corso; impegno che proseguirà anche nei prossimi anni puntando ad una gestione delle risorse finanziarie sempre più oculata e rigorosa. Non vi è infatti dubbio a questo riguardo che, soprattutto in una situazione di profonda crisi economica come quella che l'intero Paese sta ora attraversando, le Istituzioni debbano fare il possibile per rispondere a quelle esigenze di risparmio e di corretta gestione della "res publica", che consentono al tempo stesso di recuperare e rafforzare il rapporto di comunicazione e di fiducia con i cittadini.

In merito ai dati finanziari dell'esercizio 2010, si evidenzia che la maggior parte dei capitoli della spesa è rimasta invariata nonostante il tasso di inflazione programmato dell'1,5



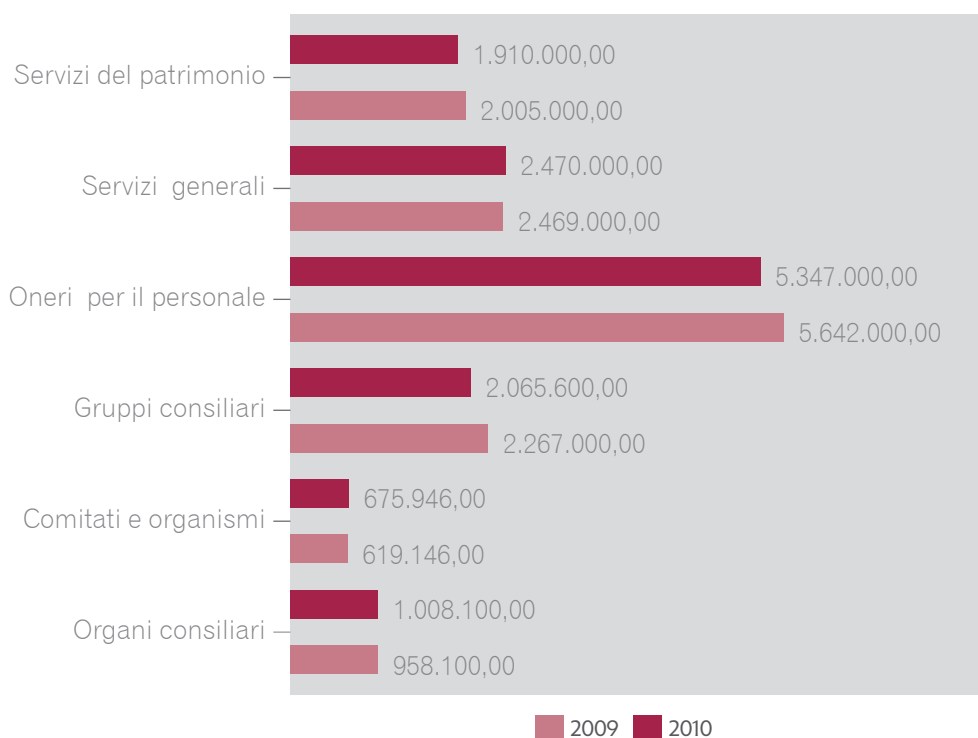
per cento mentre circa un terzo dei capitoli iscritti a bilancio presenta una riduzione dello stanziamento rispetto all'anno precedente. I capitoli che registrano invece un incremento finanziario in misura differenziata, sono quelli riferiti al personale, ai servizi convenzionati, all'ufficio del difensore civico e agli interventi istituzionali della Presidenza. In merito a questi ultimi, di particolare interesse va segnalata l'organizzazione e la gestione dell'Assemblea plenaria della CALRE che ha fra i suoi obiettivi principali quello di promuovere e valorizzare il ruolo dei parlamenti regionali all'interno del processo decisionale dell'Unione Europea.

Con l'assestamento approvato nel mese di giugno, è stato possibile ridurre di 250.000 euro il trasferimento dal bilancio provinciale utilizzando parte delle risorse derivanti dal maggiore avanzo di consuntivo proveniente dall'esercizio precedente.

Il bilancio in esame chiude con una dotazione finanziaria complessiva di 14.266.423,28 euro che pareggia con le poste di entrata costituite dall'avanzo di amministrazione del 2009 (euro 2.701.777,28), dall'assegnazione annuale della Provincia (euro 10.843.346,00) e da entrate di "fonte propria" per euro 721.300,00.

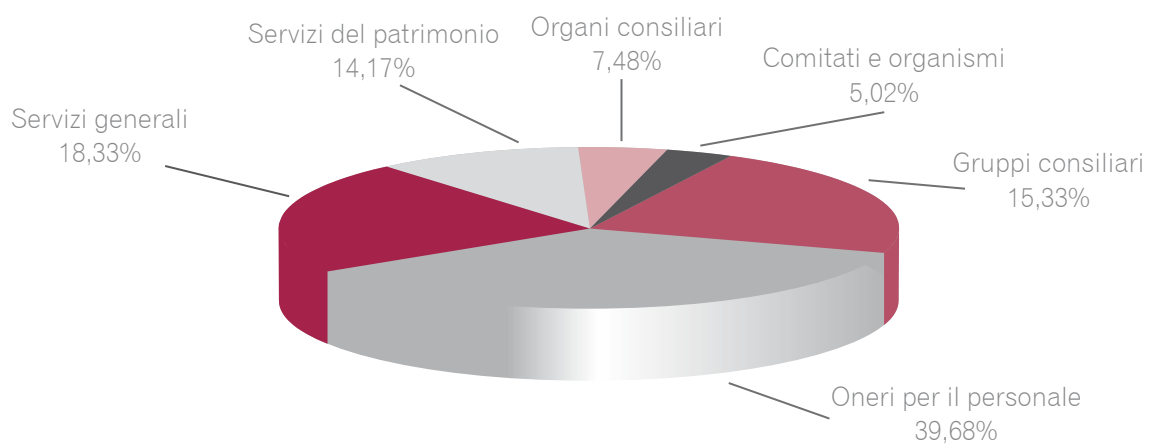
Raffronto dati anno 2009 e 2010 per Rubrica di spesa

(bilancio di previsione assestato)



Bilancio di previsione
asestato 2010

(ri partizione delle risorse finanziarie per rubrica di spesa)





Sedi e ambienti di lavoro

Se l'anno 2009 è stato caratterizzato dall'avvio della nuova legislatura, con gli inevitabili piccoli interventi di sistemazione eseguiti soprattutto presso gli uffici dei gruppi consiliari, l'anno 2010 è stato dedicato principalmente ad una manutenzione straordinaria di Palazzo Trentini. In particolare si è proceduto al rifacimento del marmorino dell'intero giroscale del Palazzo e al restauro conservativo di numerosi dipinti, arredi d'epoca e di alcuni antichi pavimenti lignei.

Nell'ambito degli interventi finalizzati a migliorare la sicurezza sui luoghi di lavoro ai sensi del decreto legislativo n. 81 del 9 aprile 2008 si segnalano quelli di sostituzione delle luci di emergenza delle vie di fuga del Palazzo e delle scale secondarie, e di sostituzione del portone basculante del garage che risultava pericoloso e non a norma di legge.

La sistemazione degli uffici del Consiglio e dei gruppi consiliari, da un punto di vista logistico, pare essere allo stato attuale adeguata e soddisfacente, e non presenta particolari problematiche o esigenze a cui dover fare fronte. Parimenti, gli arredi e le attrezzature tecnologiche a disposizione degli uffici possono ritenersi funzionali ed adeguati alle esigenze, e necessitano solo di una ordinaria manutenzione e rinnovamento.

Gli uffici del Consiglio, degli organismi incardinati presso lo stesso e dei gruppi consiliari sono dislocati negli immobili indicati nelle tabelle sottostanti:

Sedi degli uffici del consiglio
e degli organismi incardinati presso lo stesso

UFFICI

Segreteria generale

Servizio amministrazione

Servizio legislativo

Servizio organi collegiali

Gabinetto della Presidenza

Segreteria particolare del Presidente

Attività di informazione, stampa e relazioni pubbliche

Segreteria particolare del Vicepresidente

Uffici del Difensore civico/Garante dei minori

Forum trentino per la pace e i diritti umani

Comitato provinciale per le comunicazioni

UBICAZIONE

Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 2° piano

via Torre Verde, 14 - 2° piano

Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 4° piano

via Torre Verde, 14 - 1° piano

Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 3° piano

Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 3° piano

via Torre Verde, 14 - 1° piano

Palazzo Trentini, via Mancini, 27 - 2° piano

Galleria Garbari, 9 - 2° piano

Galleria Garbari, 12 - 2° piano

via Torre Verde, 18 - 1° piano



Sedi
 dei gruppi consiliari

UFFICI

Amministrare il Trentino

Civica per Divina Presidente

Gruppo Misto

Il Popolo della Libertà

Italia dei Valori

Lega Nord Trentino

Partito Autonomista Trentino Tirolese

Partito Democratico del Trentino

UAL - Union Autonomista Ladina

Unione per il Trentino

Verdi e Democratici del Trentino

UBICAZIONE

via delle Orne, 32 - 1° piano

via delle Orne, 32 - 3° piano

via Mancini, 22 - 1° piano

via Torre Verde, 18 - 2° piano

via Romagnosi, 26 - 2° piano

via delle Orne, 32 - 1° e 2° piano

via Torre Verde, 18 - 2° e 3° piano (torre)

via Torre Verde, 18 - 3° piano

via Torre Verde, 18 - 1° piano

via Torre Verde, 18 - 1° piano

via Torre Verde, 18 - 1° piano

Testi e dati a cura delle strutture del Consiglio provinciale, per quanto di rispettiva competenza.

Coordinamento redazionale: Giorgia Loss, Alessandra Pallaoro.

Progetto grafico: Studio Bi Quattro - Stampa: BQE Trento



CONSIGLIO DELLA PROVINCIA
AUTONOMA DI TRENTO

